



COMUNE DI GENOVA

N. 23

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 giugno 2009

VERBALE

CCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VENTILATA CHIUSURA DEL CHIOSCO
GENOVA INFORMA DI PIAZZA MATTEOTTI.

DE BENEDICTIS (P.D.L.)

“Assessore, io avevo presentato anche un’interpellanza in merito a questa situazione che ormai non è più ventilata ma purtroppo è una triste realtà. Il chiosco Genova informa verrà chiuso per essere sostituito con altri punti turistici. Io voglio esprimerle quello che credo sia il pensiero di tanti cittadini e mi riservo di darle 4.000 firme dei cittadini che, venuti a conoscenza di questa situazione, sono passati presso il punto Genova informa a firmare.

Come lei saprà nel punto lavorano otto persone, alcune munite di laurea in lingue straniere, altre di diploma di perito turistico, le quali per undici anni hanno svolto questo servizio in modo egregio (non lo dico solamente io, ma lo dicono i cittadini genovesi) perché queste persone non hanno svolto un semplice servizio di risposta alle domande ma si sono dedicate alla raccolta di tante informazioni sulla nostra città e soprattutto non solo sono contenti i turisti stranieri di questa situazione, ma lo sono stati e lo sono tuttora i cittadini genovesi.

Io mi domando come è possibile che dopo undici anni di onorata carriera queste persone vengano reimpiegate (do atto che non vengono lasciate a casa) per mandarle a fare le “bigliettarie” nella villa Pallavicini, cosa che credo

sia un po' avvilente. Faccio presente che queste persone hanno partecipato ad un concorso indetto dal Comune e solamente una di queste è risultata idonea e le altre sette no. Se per tanto tempo hanno dato questo servizio alla nostra città, come può essere che improvvisamente vengano dichiarate non idonee. Io vorrei chiedere questa cosa alla commissione e domando intanto a lei che fine faranno veramente queste persone perché so che a tutt'oggi non hanno niente di scritto e la prossima settimana purtroppo siamo a fine mese".

ASSESSORE MORGANO

"Grazie, collega, per l'articolo 54 che può aiutare forse a fare un pochino di chiarezza perché probabilmente sono state dette, ma soprattutto scritte dai giornali, troppe parole e forse anche un po' inesatte. Innanzitutto preferirei che non si parlasse di questa vicenda come se stessi assistendo ad un funerale perché così non è. E' chiaro che ogni volta che la città cambia qualche cosa per andare in meglio, il passato certo di fronte al futuro non ancora così certo può creare qualche ansia e in questo senso capisco perfettamente lo stato d'animo dei lavoratori, però più volte abbiamo cercato, negli incontri che con loro abbiamo avuto, che l'Amministrazione sta lavorando affinché per loro ci sia una continuità, seppure in una differenza rispetto all'attività che stanno svolgendo proprio perché non hanno superato il concorso e quindi non possono, dal punto di vista giuridico – legale, svolgere quell'attività alla quale non sono state ammesse, però ci piacerebbe fare qualche cosa di più insieme a loro perché possano vedere e rendersi conto anche di che cosa stiamo costruendo per loro, anche se non sarebbe un obbligo ma c'è un impegno sicuramente forte.

L'altro aspetto che lei ha sollevato riguarda le 4.000 firme che sono sicuramente una testimonianza di un buon lavoro svolto e quindi del desiderio dei cittadini e dei turisti di vedere mantenuto un servizio così. Peccato che nel richiedere le firme è stato detto loro che il Comune chiude e basta mentre l'informazione dovrebbe essere data completa.

Detto ciò, il chiosco è stato istituito nel '98 e sino al 2001 ci sono stati rinnovi negli incarichi alle persone che lì erano impegnate. Nel 2001 è stata realizzata con la delibera di Giunta 1577 l'esternalizzazione dell'attività di informazione turistica ai sensi del D.L. 81/2000 ed è stata formata per la gestione del chiosco un'associazione temporanea formata dal consorzio di cooperative sociali Progetto Liguria Lavoro e Incoming Liguria. Da allora l'affidamento stipulato dalla Direzione Cultura, Sport e Turismo ha subito ulteriori proroghe sino ad arrivare ai tempi più recenti e quando io ho ricevuto la delega di assessore al Turismo ho trovato la situazione di un concorso che era stato attivato dal Comune, aperto a tutti, praticamente già in corso. Da questo concorso è emerso che una sola persona del chiosco è risultata tra i vincitori. Tre persone dell'ex APTL hanno vinto il concorso e le altre cinque sono

persone esterne che non avevano mai lavorato per il Comune. Le caratteristiche per partecipare al concorso erano diploma di scuola media superiore di cinque anni, ottima conoscenza scritta e parlata dell'inglese e di almeno un'altra lingua straniera tra francese, tedesco e spagnolo, conoscenze informatiche e poi tra i titoli di servizio figurava anche il servizio prestato, con mansioni analoghe a quelle per cui era bandito il concorso, presso pubbliche amministrazioni, aziende pubbliche o private ubicate nel territorio del Comune di Genova.

Come ho detto, attraverso questi requisiti, poteva partecipare tutto il personale del chiosco. Il concorso si è concluso e rispetto ai nove posti banditi abbiamo assunto fino alla decima posizione della graduatoria in quanto uno ha rinunciato. In graduatoria abbiamo ancora quattro persone e questa è una delle ragioni per cui se noi dovessimo ampliare il servizio dovremmo ovviamente ricorrere alla graduatoria.

Perché oggi si dice che il chiosco va chiuso? Perché comunque nel frattempo, ancora prima che tutto ciò che ho descritto accadesse, più volte dai lavoratori (ma è sotto gli occhi di tutti), il chiosco veniva definito obsoleto, necessita di manutenzione e quel chiosco deve essere sottoposto ad una attenta valutazione per capire se lo possiamo restaurare e riutilizzare in altro luogo o se invece la struttura ormai è talmente malandata da non potersi più utilizzare.

Poi, come avrà avuto modo di leggere, stiamo lavorando perché altri tre punti di informazione turistica ben strutturati sul territorio prendano vita, quindi non c'è un abbandono, non c'è una chiusura tout court e c'è una grande attenzione nei confronti di questi lavoratori che, come lei ha detto, hanno lavorato bene per tanti anni per il Comune e vogliamo che possano continuare a lavorare su un percorso un pochino differente rispetto a quello per cui è stato bandito il concorso”.

DE BENEDICTIS (P.D.L.)

“Assessore, io voglio sperare che le sue parole siano veritiere, come non dubito assolutamente, e quindi che queste persone vengano seguite e non abbandonate. Per quanto riguarda il chiosco io credo che sia invece molto utile lasciarlo in quel punto perché i cittadini genovesi sapevano che per informazioni si rivolgevano lì e anche i turisti sapevano che una volta arrivati nella zona di Matteotti trovavano questo Genova informa, per cui pensateci due volte prima smantellarlo”.

CCLXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A MAXI RISSA SULLA
SPIAGGIA DI VOLTRI.

PIANA (L.N.L.)

“Prima di tutto le riferisco le scuse del collega Grillo che non è riuscito ad informarla e non sapeva, per problemi suo familiari, se sarebbe riuscito ad arrivare in tempo per discutere questo 54 che ha presentato insieme a me e mi ha pregato di considerare anche sue le mie considerazioni.

Domenica 14 è successo un fatto molto grave. La spiaggia di Voltri si è trasformata nel Bronx e la cosa è ancora più grave considerando che probabilmente se l'Amministrazione fosse stata un po' più attenta e vigile, avrebbe potuto sicuramente evitarlo una volta tanto giocando d'anticipo. Dico questo perché l'anno scorso a fronte di analoghi episodi, se pur non di questa entità, proprio io avevo scritto all'Ammiraglio Lolli, comandante della Capitaneria di porto di Genova, e avevo inviato una copia per conoscenza a lei e alla Sindaco, per chiedere alla Capitaneria di attivarsi nel monitorare la situazione della spiaggia e per chiedere a voi, nel contesto del pacchetto sicurezza, di verificare se fosse possibile, nei mesi estivi, organizzare un monitoraggio più puntuale atto a prevenire le tensioni che evidentemente in un momento nel quale di fatto le criticità dei quartieri più a rischio della nostra città vanno ad essere trasferite sulle spiagge e in molti greti di torrenti dove c'è l'abitudine, soprattutto della comunità ecuadoregna, di accamparsi per trascorrere i fine settimana e non solo.

Logicamente l'alcol, il caldo e magari la concomitanza con presenze di etnie o di persone provenienti da paesi diversi non facilitano le cose e poi succede quello che è successo e per fortuna – devo dire – non sono stati coinvolti cittadini genovesi e anche tra coloro che hanno preso parte a questa maxi rissa, di fatto poi il bilancio dei feriti è stato relativamente moderato.

Oggi le chiedo per l'ennesima volta: provi a far capire lei, magari alla Sindaco, che se non l'esercito, magari la marina militare potrebbe essere utile perché la Guardia Costiera non credo disponga di molti mezzi e uomini. Se però ci fosse la volontà dell'amministrazione di chiedere una presenza più massiccia di questi militari, magari nel presidio delle coste e delle spiagge potrebbero tornare utili.

Volevo chiedere, a distanza di una settimana, come lei si è mosso, che cosa è stato fatto a livello di rapporti tra l'Amministrazione Comunale, la Questura, la Prefettura e la Capitaneria di Porto e avere qualche rassicurazione sul fatto che per il futuro episodi di questo genere non si debbano ripetere”.

ASSESSORE SCIDONE

“Sono d’accordo con lei, consigliere, un intervento di prevenzione sarebbe stato senz’altro più utile rispetto a una reazione a fatto avvenuto. Devo anche dire che la competenza specifica sulle spiagge teoricamente è della Capitaneria di porto la quale so per certo che è intervenuta in zona facendo multe per divieto di sosta alle auto che erano presenti sul molo, quindi è vero che hanno una grave carenza di personale, però a volte dedicano i loro sforzi su direzioni che sono diverse rispetto a quella del presidio delle spiagge.

Detto questo, non voglio comunque addossare ad altri responsabilità che sono di tutte le istituzioni. La Sindaco il lunedì immediatamente successivo all’episodio si è recata a Voltri presso la locale sezione di Polizia Municipale per chiedere conto dell’intervento della Polizia Municipale e avere maggiori dettagli. Il giorno stesso mi ha chiesto di chiedere una convocazione del Comitato provinciale per la sicurezza presso la Prefettura. Il caso ha voluto che la riunione del Comitato fosse già in previsione per il giovedì e quindi è stato sufficiente far inserire nell’ordine del giorno la problematica relativa al presidio delle spiagge.

Abbiamo fatto questo comitato dove io ho sostenuto con forza che è necessario comunque, come in altri luoghi d’Italia, un presidio delle spiagge da parte delle forze dell’ordine, possibilmente interforze e possibilmente sempre con la presenza della Capitaneria di porto. Devo dire che la signora Prefetto ha recepito, direi quasi con entusiasmo, questa proposta, anzi stupendosi che a Genova non ci sia un presidio di questo tipo ed ha incaricato il Questore di fare immediatamente un tavolo tecnico tra tutte le forze dell’ordine per stabilire questi presidi.

Nel frattempo noi, da domenica scorsa, quindi la domenica immediatamente successiva, manteniamo un presidio di Polizia Municipale sulla passeggiata di Voltri nei pomeriggi della domenica e del sabato, pronti ad intervenire nel caso in cui accadessero altri episodi di questo tipo e comunque fino a quando il Questore non metterà in opera questi presidi interforze che, essendo di ordine pubblico puro, non possono che essere comandati e coordinati dalla Questura.

Circa l’episodio, devo ringraziare l’arma dei Carabinieri perché è intervenuta con estrema prontezza effettuando anche un eccellente lavoro di contrasto nei confronti dei partecipanti alla rissa e per quello che riguarda la Polizia Municipale avevamo due pattuglie motorizzate, però una era a Vesima dove ci sono anche dei cantieri sulla viabilità, visto anche che in quella strada tutte le estati si verificano numerosi incidenti stradali anche gravi e mortali, e l’altra pattuglia era su una processione a Pegli. Da domenica scorsa, come ho

detto, c'è una pattuglia sulla passeggiata e speriamo con settembre, esaurite le ferie estive, di poter avere una pattuglia in più sul distretto”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io sono un po' perplesso perché mi sembra strano che anche il Prefetto, insediato da qualche anno, non si sia ancora posto il problema e non si sia ancora accorto che di fatto non esiste nella nostra città un monitoraggio degli arenili. Le chiederei di estendere comunque il presidio dei vigili non solo per la parte di litorale coperta dal tracciato della passeggiata perché ci sono anche altre zone, non solo a Voltri dove nella parte verso il VTE c'è un bel tratto di spiaggia libera, ma anche su tutte le altre spiagge libere della nostra città. Mi auguro che anche gli interventi che si vorranno fare nei confronti della Capitaneria saranno sempre più puntuali e mi auguro che a fronte di questi fatti il Sindaco si renda conto che magari l'utilizzo dell'esercito o, in questo caso, della marina militare, potrebbe essere utile proprio per andare a sopperire alla carenza di organico e di mezzi a disposizione del Comune per il monitoraggio delle spiagge”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Concedo all'assessore solo una piccola integrazione per un'informazione che ha dimenticato di dare”.

ASSESSORE SCIDONE

“Per informazione, abbiamo avviato anche un presidio serale e notturno sulla spiaggia libera di Sturla che ha problemi diversi che si manifestano di notte”.

CCLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VIA
OREFICI IN BALIA DI MUSICANTI E VU
CUMPRÀ’.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Genova è sempre più imbarbarita. Ormai l'unico obiettivo della Giunta Vincenzi sembra essere quello di escogitare mille modi per rompere l'anima al

cittadino e alla cittadina che vorrebbe vivere tranquillamente mentre è tormentata da ladri, barboni, zingari, extracomunitari, dai topi del Centro storico. In più a tutto questo si aggiungono i famosi musicanti, anche questi zingari. Ma non solo, perché ci sono altri musicanti altrettanto noiosi che sono quei giovinastri dei centri sociali o di area affine che contribuiscono a dare veramente fastidio alla gente.

Comunque in via Orefici la gente non ne può veramente più. Cosa deve fare, le barricate, staccare il fucile dal muro, andare all'assalto all'arma bianca? Veramente c'è una esasperazione fortissima perché ormai sono decenni che imperversano questi musicanti usando tastiere elettriche amplificate che producono un frastuono incredibile, tanto da superare abbondantemente i regolamenti comunali in materia di inquinamento acustico.

Eppure si fa ben poco per far cessare questo continuo tormento perché i cittadini esasperati chiamano numerose volte la Polizia Municipale che sicuramente ha tanti impegni, però la risposta normalmente non c'è e se c'è è insufficiente. Eppure ci sono delle norme che ci dicono che questi musicanti non possono stare nello stesso posto più di un'ora. Allora la mia domanda è: per quale ragione la Polizia Municipale non fa attuare questa norma? Mi chiedo anche come sia possibile che la Civica Amministrazione debba accettare la prepotenza dei musicanti e averne paura, il che mi sembra veramente troppo”.

ASSESSORE SCIDONE

“Diciamo innanzitutto che sui musicanti di strada esiste un regolamento vigente, un regolamento un po' datato che non è molto puntuale rispetto a quelli che sono i doveri dei musicanti di strada. In generale il musicante di strada, specie nelle città turistiche (a me viene in mente Parigi), è sempre una nota di colore e tutto sommato una risorsa laddove non diventa invece un problema legato alla quiete e alle normali occupazioni dei residenti e dei commercianti. E' per questo che c'è un regolamento e non viene vietata tout court l'attività di artista di strada.

E' in dirittura di arrivo – lo stiamo preparando con la collega Morgano – un nuovo regolamento per gli artisti di strada che è molto più puntuale e stringente, soprattutto sulla durata delle esibizioni e sulla possibilità di esibirsi in luoghi di particolare pregio come il Centro storico. Credo che potremo avere la bozza definitiva in pochi giorni. Si prevedono anche tutta una serie di sanzioni, tenendo anche conto che però essendo sanzioni amministrative molto spesso lasciano il tempo che trovano, anche perché molti di questi musicanti sono stranieri, non residenti, quindi ... interruzione ... rimandarli a casa non spetta alla Civica Amministrazione come lei ben sa, ma allo Stato o all'Unione Europea se lo riterranno.

Detto questo, la Polizia Municipale interviene, invece, e qui ho un rapporto della sezione Portoria – Molo: nell'ultimo mese sono intervenuti in via Orefici almeno una decina di volte per allontanare questi musicanti i quali conoscono benissimo l'attuale regolamento, tant'è vero che sorgono continuamente discussioni con loro sull'effettiva durata della prestazione e hanno anche copia del regolamento in mano.

Una cosa che rende ancora più difficile l'intervento della Polizia Municipale è il fatto che ogni intervento viene accompagnato da forti critiche dei passanti nei confronti della Polizia Municipale, cosa che succede anche quando la Polizia Municipale interviene nei confronti dei venditori abusivi. Questo rende l'intervento difficile, ma non lo impedisce e comunque non lo ferma perché, come dicevo, nell'ultimo mese sono stati fatti una decina d'interventi.

Fatto il regolamento, che sicuramente porteremo all'attenzione del Consiglio per la stesura definitiva, saremo in grado di avere uno strumento più efficace per contrastare quelli che sono gli eccessi e gli abusi perché stiamo parlando di cose lecite che diventano poi illegittime quando sono abusate o condotte in maniera non consona. Quindi saremo in grado di intervenire in maniera più puntuale sugli abusi e sugli eccessi.

Sul commercio abusivo lei sa che da due mesi abbiamo il nucleo anti abusivismo commerciale che sta lavorando molto bene. Io credo, alla fine di questo mese, di poter presentare alla commissione competente una relazione sul servizio effettuato in questi due mesi. Le priorità sono state ovviamente sulla zona dell'Expo e del porto antico e sui mercati di via Tortosa e piazza Palermo dove c'erano situazioni che andavano a creare pericolo per l'incolumità delle persone e anche su corso Italia. Direi di posticipare la discussione in maniera molto più approfondita rispetto a un 54 alla commissione nella quale presenterò questa relazione”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Concordo sulla necessità di una commissione. Sinceramente non sono informato su piazza Palermo e corso Italia, le posso dire solo che nel Centro storico l'attuale azione del nucleo non è all'altezza della situazione perché basta andarci in qualunque momento della giornata, per esempio a Banchi, la piazza è strapiena di abusivi che vendono qualunque genere di merci, per non parlare di via XX Settembre che dovrebbe avere un minimo di riguardo.

Sui musicanti io mi stupisco perché comunque l'azione, con tutta la buona volontà, è totalmente insufficiente; saranno andati dieci volte, però la gente continua a denunciare con forza questo stato di cose. Oltretutto non è solo questione del tempo, ma anche degli strumenti che non possono essere calibrati al massimo: sequestrateli! Credo che di fronte a comportamenti illegittimi la

Civica Amministrazione si debba mettere in condizione di reagire nella forma dovuta nel rispetto dei cittadini”.

CCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PENSILINE VECCHIE E NUOVE E PALI DELLA LUCE ZONA ATTESA BUS TAPPEZZATI DI LOCANDINE E VOLANTINI ABUSIVI.

PRATICÒ (P.D.L.)

“Sono contento che sia presenta anche il Sindaco. Signor Sindaco, se vuole sanare il debito del bilancio ho trovato una soluzione: domani, che è San Giovanni Battista, la invito a farsi un giro in via XX Settembre per guardare i muri dei vari palazzi, le cabine telefoniche, le pensiline degli autobus, i pali della luce: sono tappezzati di manifesti, locandine, adesivi, addirittura sui pavimenti. E non sono locandine anonime, riportano tanto di organizzatori e numeri di telefono. Sappiamo benissimo che c'è un regolamento comunale che vieta che tutti questi manifesti vengano incollati in spazi non idonei. Poi i commercianti si lamentano che per 800 manifesti spendono 3500 euro al mese mentre questa gente continua a pubblicizzare tutti gli eventi imbrattando i muri di palazzi di un certo pregio, delle cabine, delle pensiline. Il Comune non fa nulla e non è un problema nato ieri.

Secondo me o si combatte questo abusivismo, oppure tutti i commercianti di Genova possono cominciare ad incollare anche i loro manifesti ovunque capita. In altre città d'Italia lo fanno perché non c'è un regolamento e non c'è la multa. Io ho visto manifesti anche grandi che pubblicizzavano qualunque cosa, attaccati dovunque. Basta andare anche soltanto in piazza Fontane Marose dove la pensilina è tappezzata di tutte le locandine possibili, così come i muri. Il Comune deve fare qualcosa perché è un abusivismo che ci trasciniamo da anni e secondo me se il Comune individua gli organizzatori e li multa, la città sarà più decorosa, altrimenti aboliamo il regolamento”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Volevo inquadrare questo fatto che sicuramente evidenzia un comportamento di abusivismo che le persone mettono in atto attraverso i comportamenti che il consigliere Praticò ha indicato. Il tutto rientra nel fenomeno delle esposizioni pubblicitarie abusive. Non è che però a fronte di

questo fatto ci sia l'inerzia, c'è un intervento che mira da una parte, come si fa per tutte le affissioni abusive, alla copertura o rimozione e c'è anche un meccanismo di sanzioni nel senso che nel 2008 ci sono stati 2400 verbali che riguardavano proprio quei casi dove è possibile risalire ai responsabili. L'importo della singola sanzione non me l'hanno espresso, ma l'ammontare complessivo del recuperato nel 2008 è stato di 22.000 euro, quindi di quello che è stato effettivamente pagato.

Come dice l'ufficio, certamente non è facile seguire la "vivacità" di questa tipologia di affessori che generalmente attaccano piccole locandine. Quindi volevo da una parte tranquillizzare il consigliere che non c'è inerzia, che laddove è possibile risalire si va a sanzionare. Questo lavoro è concentrato principalmente nelle aree centrali della città dove questo fenomeno è sicuramente più rilevante e ovviamente questo rientra poi nelle campagne più generali che la Polizia Municipale e Annona fanno sul mantenimento del rispetto dei regolamenti comunali".

PRATICÒ (PDL)

"Mi lascia un po' scioccato la cifra di 22.000 euro quando c'è tutta la città tappezzata. Lo so che non paga nessuno, ma se lei cambia il regolamento e dice che per ogni affissione sono 50.000 euro di multa, vedrà che non ne attaccano più. Se abbiamo incassato 22.000 euro, secondo me la sanzione sarà di 2 euro. Io posso capire la capire la locandina piccola, ma stamattina in via XX ci sono manifesti 70 x 100, è una cosa indecorosa! Lei dice che non paga nessuno, ma con numeri di telefono e nomi degli organizzatori, se noi cambiamo il regolamento e chiediamo veramente i danni, questo abusivismo diminuirà sicuramente".

CCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DELLE AZIENDE CARMAGNANI E
SUPERBA DI MULTEDO. AGGIORNAMENTO
SOLUZIONI PER LA LORO RICOLLOCAZIONE.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Torniamo sulla vicenda che avevamo affrontato qualche mese fa, quando di fatto il Consiglio Comunale non aveva votato un ordine del giorno, malgrado ci fosse stato l'impegno di tutti per costruirlo, che parlava proprio di ricollocazione delle due aziende. Da quell'ordine del giorno scaturì poi un

dibattito in commissione e successivamente un tavolo tecnico composto da persone che dovevano analizzare le opzioni per andare al dislocamento delle aziende rispetto alla posizione attuale, salvaguardando così il loro ruolo e i posti di lavoro.

Qualche giorno fa abbiamo letto sui giornali di un'alzata di scudi da parte del municipio e del partito Democratico rispetto a un'ipotesi di ricollocazione all'interno del sesto modulo del VTE. Siccome sulla vicenda di fatto non abbiamo avuto chiarimenti su che cosa abbia fatto la commissione tecnica, se ha concluso il percorso, se ci sono ipotesi che stanno prendendo forma e se c'è stato un colloquio con l'Autorità Portuale che riteniamo un soggetto indispensabile perché la ricollocazione delle due aziende da subito veniva ipotizzata all'interno del porto, volevamo sapere esattamente come stanno le cose e se le notizie stampa che abbiamo letto nei giorni scorsi corrispondono a verità, se l'ipotesi che sta avanzando è quella di ricollocazione all'interno del sesto modulo del VTE o se ci sono altre ipotesi e se il lavoro della commissione tecnica è stato concluso e con quale esito”.

SINDACO

“La commissione tecnica che abbiamo regolarmente attivato ha concluso a fine maggio i suoi lavori. Era composta da Comune, Autorità Portuale e Confindustria Genova che rappresentava anche le aziende. A seguito della conclusione di questo lavoro abbiamo avuto un incontro sul tavolo romano presso il Ministero dell'Industria poiché in quegli stessi giorni il Ministero ha giustamente asserito essere la questione del polo petrolchimico una questione di rilievo nazionale.

L'incontro al vertice per approvare le risultanze del gruppo di lavoro non è ancora avvenuto, nel senso che quello è stato un passaggio informativo. Il Ministro Scaiola ha scritto a me dicendo che desidera riconvocare questo gruppo entro luglio in modo che il Ministero possa, nelle sue varie dimensioni (perché i Ministeri coinvolti non sono solo quelli rappresentati dal Ministro Scaiola, ma anche almeno altri tre: Trasporti, Infrastrutture, Ambiente e Finanze), convocare a Roma un altro tavolo per prendere atto delle indicazioni del gruppo tecnico di lavoro e valutarne la fattibilità.

La soluzione che potrà essere indicata, come sappiamo è una soluzione che dovrà contemperare gli sviluppi e la funzionalità del porto con la necessità logistica e operativa delle due aziende. Su questo hanno lavorato, sono emerse anche soluzioni a cui nessuno aveva pensato, nel senso che è emersa la possibilità che ci siano anche più ricollocazioni, cioè non su un'unica area ma anche su aree separate, per serbatoi da un lato e carico treni e parcheggi dall'altro.

Non corrisponde a verità quanto emerso sulla stampa in questi giorni, in particolare faccio riferimento ad un articolo uscito domenica 21 giugno, su un giornale cittadino che lei può sicuramente individuare, che intitolava "Il petrolchimico trasloca a Voltri. Pronta l'intesa fra Tursi e il porto". Non è vero! Non sono in grado di dire traslocherà il petrolchimico perché le ipotesi sul campo sono certamente più di una; posso soltanto dire che ciò che abbiamo concordato riguarda la necessità di reperire notevoli risorse finanziarie perché ognuna di queste soluzioni ipotizzate comporta una assunzione di responsabilità da parte delle aziende che fin da subito si sono dette in grado di finanziare il loro trasferimento, ma comporta anche la definizione della piattaforma, i sedimi insomma, su cui dovrebbero spostarsi le aziende: queste sono questioni che non possono essere affrontate né dal Comune di Genova, che in questo caso non ha alcun titolo, ma nemmeno dall'Autorità portuale, se non sostenute dai Ministeri.

Quindi prima di parlare di aree dove ricollocare gli impianti e ricominciare delle lunghe diatribe inutili sul fatto che sia meglio spostare un po' più di qua o un po' più di là, si tratta di aver chiaro quali sono i contorni di fattibilità vera dell'operazione, se da parte dei Ministeri ci sono disponibilità a finanziare e se naturalmente questo finanziamento corrisponde ad una vera delocalizzazione.

Come lei sa noi abbiamo posto come condizione fondamentale che queste aziende siano fuori dal demanio comunale. Attualmente, a differenza del porto petroli, le stesse non insistono sul demanio portuale, e il fatto di essere fuori però non può essere gabellato come essere due centimetri più un là rispetto alla linea di confine: deve coincidere con la vera possibilità di non recare danno o di non costituire pericolo rispetto ad una zona che - ricordo - qualcuno, e io tra questi, chiese potesse essere trasformata in Z.A.R.C. (zona a rilevante pericolo incidentale) e che l'allora Ministro Mattioli, che è ancora Ministro delle Infrastrutture, rifiutò di definire come tale.

Dunque non ci devono essere sconti rispetto alla necessità di superare i pericoli, né si può mettere in conto solo l'interesse di una parte. Ciò che noi abbiamo stabilito a premessa è che in ogni caso non venga toccato il problema dei lavoratori, perché non sono loro a dover pagare eventuali costi di cambiamento, delocalizzazione, o chiusura eventuale nell'impossibilità che la delocalizzazione avvenga. Contemperare tutti questi aspetti è un'operazione molto difficile, che stiamo conducendo con una attenzione e una serietà che credo abbia avuto pochi precedenti, perché la storia dello spostamento del petrolchimico ha visto tante fole, tanti ragionamenti e nessuna concretizzazione.

L'ultimo serio tentativo fu quello cosiddetto "Tamchimica" ma risale, se non sbaglio, agli anni '90. Poi furono solo ipotesi mai verificate con le aziende medesime e il fatto che il tavolo sia composto da Confindustria per le aziende, dal Comune di Genova, dall'Autorità Portuale, che faccia tutti questi passaggi con i Ministeri, indica la serietà delle intenzioni: da qui a dire che poi si possa

fare, questo lo vedremo, ma l'impegno che mi ero assunta era di verificare entro questo anno se la delocalizzazione sia o meno possibile, sulla base di uno studio serio.

Mi pare che lo studio serio lo sia e quindi ritengo utile andare avanti. Tuttavia, ripeto, i titoli che dicono che il Comune di Genova ha già deciso di spostare a Voltri sono titoli sbagliati che non dicono cosa il comune stia facendo: ne consegue, perché ormai abbiamo imparato che è così dappertutto, che a titoli di questo tipo subito segue, da parte dei vari Municipi, la volontà di dire "non nel mio giardino".

Mi pare che il tentativo che stiamo facendo sotto tutti i punti di vista e per tutte le questioni che stiamo trattando, vada nella direzione di non esacerbare né gli uni né gli altri, cercando soluzioni possibili, e, se le soluzioni non sono possibili, dicendolo chiaramente.

Le ricordo che, se non fossero possibili, tuttavia resta da parte del Comune di Genova la necessità di dire che Carmagnani – Superba non è compatibile con questa città".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Ringrazio il Sindaco per la chiarezza riguardo alla situazione e all'ipotizzata soluzione del sesto modulo che, di fatto, ha agitato non poco il Municipio ma anche comitati spontanei di cittadini, come spesso avviene in questi casi. Se fosse possibile, dopo il secondo incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico, vorrei capire se è esiste un conto economico sullo spostamento, quindi di quali cifre stiamo parlando, chi fa che cosa, perché appunto le aziende, come ha ricordato il Sindaco erano disponibili a pagare la loro parte di ricollocazione, però ovviamente se l'area deve essere individuata, qualcuno in qualche modo deve andare a fare in modo che l'operazione si realizzi e si concretizzi.

Quindi è necessario capire anche i tempi realistici di un'operazione di trasferimento, e l'unico dato soddisfacente oggi è che si continui a parlare di ricollocazione e non più di chiusura delle aziende, perseguendo progetti che ritengo essere percorribili e credibili anche se non ne conosciamo il dettaglio".

CCLXXVII (41) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000.
DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 146 DEL 14.05.2009 AD OGGETTO "1° NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2009/2011".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Il primo ordine del giorno riguarda la spiaggia di Vesima che era già stata oggetto di discussione e di un ordine del giorno da me presentato per quanto riguarda il consuntivo dello scorso anno.

Nella prima nota di variazione vediamo che sul Capitolo "Mare accessibile" e sulla realizzazione di due passerelle per rendere accessibile la spiaggia di Vesima agli animali domestici, sono stanziati 50 mila euro di contributo. Siccome noi avevamo posto alcune domande proprio in sede di consuntivo di bilancio, domande alle quali però nessuno ad oggi ha dato risposte precise, e queste domande riguardavano, ammesso e non concesso che gli animali vadano in questa spiaggia, chi provvede a bonificarla e chi la mantiene in condizioni di sicurezza sotto il profilo igienico sanitario. Sappiamo benissimo, infatti, che su una spiaggia pubblica possono andare bambini e se non è in buone condizioni si possono contrarre qualsiasi tipo di malattia. Questo non è un problema di poco conto perché ad oggi non siamo riusciti a capire chi dovrebbe fare questa azione di bonifica né quante risorse dovrebbero essere impegnate per questo tipo di intervento di bonifica.

Siccome avevamo già sollevato il problema in sede di consuntivo e oggi ritroviamo lo stesso tipo di capitolo, addirittura aumentato di 25 mila euro, e considerato che non abbiamo avuto risposte in merito, chiediamo di fornirci per iscritto, entro una settimana, risposte alle domande che ho prima elencato perché non ci è chiaro, al di là dell'intervento delle due scale di accesso alla spiaggia medesima che darebbero titolo a portare nella spiaggia gli animali domestici, quale è il soggetto che dovrebbe garantire le condizioni igienico - sanitarie alla spiaggia.

Tra l'altro, visto che le spiagge pubbliche del nostro litorale sono veramente poche, è obbligo da parte dell'ente garantire su di esse tutte le norme igienico - ambientali.

Il secondo ordine del giorno riguarda il progetto "Liguria e Famiglia" per il quale la Regione trasferisce al Comune di Genova 859 mila euro. Ho chiesto in Commissione Consiliare a cosa si riferissero nel concreto questi soldi, e mi è stato risposto dalla funzionaria che dentro tale "pacchetto" vi è anche il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, più comunemente definito

"badanti" e viene dato a persone anziane e indigenti un assegno di mille euro al mese per il mantenimento dell'assistente familiare.

Questo ordine del giorno nasce dal fatto che in Commissione non ci è stato chiarito in che modo viene fatta la graduatoria e come una persona anziana che si trova in situazioni di indigenza e solitudine possa avere accesso a tale servizio, e dal fatto che non è chiaro se esiste una graduatoria, se è pubblica, se c'è una sorta di trasparenza nell'erogare questo finanziamento che, ripeto, in una città come la nostra dove gli anziani soli sono moltissimi, è necessario venga garantita.

Chiedo quindi che entro dieci giorni ci venga chiarito per iscritto come si fa ad accreditarsi a tale servizio, come il Distretto sociale individui le persone e con quali criteri si stabilisce chi ne ha diritto o meno. Questo per capire se il meccanismo ad oggi in essere è un meccanismo di totale trasparenza e pari opportunità rispetto alle persone che si trovano in queste situazioni, o se invece il meccanismo va modificato: abbiamo il sospetto (ma è solo un sospetto!) che alcune persone riescano comunque ad accedere sempre a determinati finanziamenti pubblici, ed altre invece rimangano sempre escluse dalle graduatorie".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il Consiglio Comunale è chiamato annualmente ad approvare il bilancio previsionale e il conto consuntivo: sono i due atti fondamentali per quanto attiene la politica finanziaria dell'ente.

Ovviamente sia il bilancio previsionale che il conto consuntivo sono ampiamente discussi nella competente Commissione Consiliare. Noi riteniamo, però, che a prescindere da questi due atti dovuti, nei confronti del Consiglio Comunale sia opportuno che lo stesso sia investito anche di provvedimenti che in corso di esercizio vengono adottati dalla Giunta.

Tali atti, di competenza del Consiglio Comunale, potrebbero essere sottoposti alla Commissione Consiliare come atto dovuto ed informativa. Questa è la filosofia che ci ha animato nel predisporre questi ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 3: rileviamo dalla relazione che la Giunta il 23 marzo 2009, tre mesi dopo l'approvazione del bilancio previsionale, ha approvato il P.E.G., Piano Esecutivo di Gestione 2009, che noi riteniamo essere un atto importante che, ancorché di competenza strettamente di Giunta, dovrebbe essere sottoposto, a titolo di informativa, al Consiglio o alla Commissione Consiliare. Pertanto proponiamo che, a partire dall'esercizio finanziario 2010, i PEG siano sottoposti al Consiglio Comunale o in subordine alla competente Commissione Consiliare.

Ordine del giorno n. 4: rileviamo, dalla relazione che accompagna la proposta di variazione di bilancio, che la Giunta comunale, con deliberazione

del 17 febbraio 2009, avente per oggetto "Seconda fase di ridefinizione della macro struttura dell'Ente. Modifica del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – D.G.C. n. 1121 del 16.07.1998", ha provveduto a sopprimere, ridefinire, ridenominare o istituire le strutture organizzative dell'Ente, nonché le posizioni dirigenziali.

Signor Vicesindaco, nel passato ciclo amministrativo avevamo un assessorato al Personale il quale periodicamente si rapportava con la competente Commissione e anche con il Consiglio, per valutare le politiche del Personale, considerato che la ricaduta sul bilancio del nostro Ente, per quanto riguarda gli oneri del personale, è di circa il 50% delle risorse.

In passato vi era un dialogo, vi era un rapporto tra Giunta, Commissione Consiliare, Consiglio, per la politica del Personale! In questo ciclo amministrativo l'assessore al Personale non esiste più, e registriamo dalla vostra relazione gli adempimenti cui avete provveduto all'insaputa della Commissione Consiliare e del Consiglio.

Allora con questo ordine del giorno proponiamo di riferire entro tre mesi, in apposita seduta di Commissione, fornendo adeguata documentazione circa la macrostruttura dell'ente, le intervenute modifiche del regolamento ed altri provvedimenti adottati. In buona sostanza sulla politica del personale del nostro Ente è opportuno che Commissione e Consiglio siano maggiormente coinvolti ed informati dei provvedimenti da voi adottati.

Ordine del giorno n. 5: la filosofia sugli ordini del giorno è sempre quella della mia premessa. Però preferisco leggere testualmente dalla relazione che accompagna la vostra variazione di priva variazione bilancio: "Rilevato che con l'approvazione del rendiconto 2008 si è vincolata una quota di avanzo pari a 3 milioni di euro, per un intervento anticrisi per il 2009" ... INTERRUZIONI.... colleghi, parliamo dei ceti deboli quindi vi invito da dedicare attenzione oppure a non disturbare i consiglieri che intervengono! "3 milioni di euro per un intervento anticrisi per il 2009 finalizzato a rendere più accessibile e meno oneroso il credito bancario, anche per i cittadini residenti con ridotte capacità di reddito, e comunque con un reddito familiare non superiore a 25 mila euro, risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o dalla certificazione equivalente, in modo da consentire, fino alla concorrenza del plafond disponibile, di ottenere un finanziamento senza interessi con una rata reddito pari al 35% per un massimo di 5 mila euro rimborsabili in un periodo massimo di tre anni".

Vedete, in sede di discussione sul bilancio previsionale, questa questione è stata spesa come un elemento innovativo proposto dalla Giunta, elemento teso a sostenere i ceti più deboli, obiettivo ben condivisibile ovviamente da parte nostra, perché l'opposizione può votare contro un bilancio previsionale ma nel discutere lo stesso si possono anche condividere certe scelte, e questa scelta certamente è apprezzabile. Tuttavia proprio perché

apprezzabile, e considerato che ormai siamo al mese di giugno, con questo ordine del giorno proponiamo di riferire in una apposita riunione di Commissione in merito alle procedure che verranno attivate per quanto in premessa evidenziato.

E' chiaro, colleghi? C'era un obiettivo condivisibile, per cui ora si tratta di esaminare che su questo obiettivo vi sia un momento di approfondimento per capire in che misura questa norma e questi finanziamenti saranno concretamente utilizzati e finalizzati ai ceti più deboli.

Ordine del giorno n. 6: abbiamo rilevato, al punto 8, del dispositivo di Giunta, che recita testualmente "di prendere atto che, sulla base di quanto citato in premessa è stato adeguato il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione che, sulla base delle variazioni intervenute, è ora pari a 1.580.885 euro". Questi incarichi di collaborazione, signor Vicesindaco, di una certa rilevanza e onerosità per quanto riguarda le difficoltà che oggi attraversano gli enti locali nella predisposizione dei bilanci previsionali. E' una cifra consistente e oggi, senza entrare nel merito di ciò, in quanto già prevista nel bilancio di previsione, si pone l'esigenza di fornire al Consiglio entro quattro mesi l'elenco dei consulenti, per ognuno di questi l'ammontare di spesa e anche il rendiconto circa l'attività svolta.

Sappiamo che le leggi finanziarie in questi ultimi anni hanno determinato o invitato gli enti locali ad una stretta per quanto riguarda il discorso delle consulenze, anche perché noi siamo convinti che sarebbe molto più opportuno valorizzare le nostre professionalità interne, dei nostri dipendenti e, quando questi non fossero adeguati, si possono predisporre anche dei corsi di riqualificazione, mirati anche ad evitare il ricorso a consulenze onerose".

COSTA (P.D.L.)

"Oggi parliamo di una delibera che modifica l'impianto delle spese del nostro comune. Noi abbiamo seguito questa pratica in Commissione Consiliare con osservazioni su punti critici che a nostro parere sono emersi. Con questo emendamento riprendo quello che ha richiamato in un ordine del giorno la collega Della Bianca, che è emblematico: noi trattiamo di una iniziativa da parte di questo esecutivo che vuole mettere un pezzo di spiaggia a Vesima, attrezzata per gli animali domestici, mentre noi sappiamo di avere difficoltà, nella realtà genovese, ad attrezzare le spiagge libere per i nostri concittadini.

Sappiamo che un'iniziativa di questo genere comporta una progetto ben chiaro sulla rispondenza delle norme igieniche. Ebbene, noi già in occasione del rendiconto della prima tranche di spesa, avevamo chiesto risposte precise su garanzie nel merito della sicurezza per la salute pubblica di questa fantomatica iniziativa. Ci era stato risposto che questa iniziativa non avrebbe avuto seguito se prima non erano fatte le verifiche per mettere in sicurezza il sito. Queste

risposte non ci sono state fino ad ora date e tra l'altro vediamo che in questa nota di variazione la cifra da spendere per questa iniziativa è stata portata a 50 mila euro, ossia il doppio.

Noi a tuttora non sappiamo a chi fa carico questa iniziativa, qual è il progetto di quest'area, la delimitazione di quest'area, non sappiamo qual è il programma di bonifica per evitare infezioni e infestazioni, e per contro questo progetto va avanti con addirittura il doppio dello stanziamento iniziale.

Noi con questo emendamento, su un'iniziativa che riteniamo emblematica di una gestione che un po' fa acqua, chiediamo che venga soppresso questo capitolo di spesa, almeno fino a che non si sono chiariti i contorni dell'iniziativa".

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Sull'emendamento soppressivo relativo ad una posta di bilancio, non so se sia obbligatorio ma sarebbe almeno utile prevedere, rispetto alla cifra che si vuole eliminare, come intenderebbero riutilizzarla, su cosa intenderebbero impiegarla. Secondo me se non c'è questa indicazione l'emendamento diventa quasi improponibile, non so, forse sbaglio, ma credo sia così: magari non è una disposizione di legge, ma certamente il buon senso e la logica richiedono che l'indicazione ci sia".

ASSESSORE PISSARELLO

"Sul primo e sul secondo ordine del giorno che ci richiedono di dare informazione sugli argomenti di cui all'ordine del giorno, credo che si possa aderire, quindi siamo disponibili a trasmettere le informazioni richieste in forma scritta ai consiglieri.

Il gruppo che riguarda invece gli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo Guido ricevono una diversa valutazione dalla Giunta, in quanto io ritengo ci siano alcuni atti che sono di competenza dell'esecutivo, e come tali regolamentati, e quindi credo che nella logica della trasparenza e del dialogo che ha sempre contraddistinto il nostro lavoro si possa sempre approfondire, ma rendere istituzionale il fatto che il PEG debba passare attraverso gli organi consiliari è cosa non prevista dalla normativa. La stessa cosa vale per l'ordine del giorno n. 4 che riguarda la macrostruttura dell'ente, anche se su questa cosa sono state fornite in Commissione le informazioni ed è aperto un dialogo nella Commissione presieduta dal consigliere Murolo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5 credo che non ci sia problema ad accoglierlo, in una logica di trasparenza.

L'ultimo ordine del giorno riguarda l'elenco degli incarichi ai consulenti, quindi non c'è alcuna obiezione ad accoglierlo.

Sono invece contrario all'emendamento proposto dal consigliere Costa e credo che questa iniziativa meriti invece di essere portata avanti. Siamo naturalmente favorevole a dare tutti i chiarimenti anche sotto il profilo igienico - sanitario che riguarda questa iniziativa, per cui ritengo inaccettabile l'emendamento che tende a cancellare un progetto che sta a cuore a molti e che, se non ho letto male, rientra anche nelle raccomandazioni di questo Governo, come si può rilevare da una analoga iniziativa che si è svolta nel comune di Trieste".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Voto a favore dell'ordine del giorno n. 1 perché su questo problema di Vesima le informazioni fornite dalla Giunta non sono state sufficienti.

Come si farà a mantenere pulita questa spiaggia? richiederà certamente un impegno finanziario notevole, perché va bene che la città fa normalmente tanto schifo che preoccuparsi della spiaggia di Vesima può essere ridicolo, ma obbiettivamente se una spiaggia è aperta agli animali è ovvio che sporcheranno. Questo comune che è incapace di mantenere pulito il più piccolo fazzoletto di territorio cittadino per cui ci chiediamo come possa essere in grado di salvaguardare le norme igieniche e di pulizia di una spiaggia.

Sono d'accordo con l'ordine del giorno n. 2 perché ho l'impressione che con troppa disinvoltura si spendano male i soldi pubblici, e questo potrebbe essere in realtà un progetto interessantissimo, però bisogna capire chi sono questi anziani che potranno concretamente accedere a questo servizio perché francamente mi sembra che il settore dei servizi sociali funzioni come non dovrebbe.

Sono d'accordo anche sull'ordine del giorno n. 3 sul quale non mi dilungo. Sul n. 4 il Vicesindaco ha obiettato al consigliere Grillo che è in fase di esame della Commissione Affari Istituzionali. Abbiamo avuto una brevissima panoramica, tra l'altro in una Commissione in cui erano assenti la maggior parte dei Capigruppo, e ritengo che la cosa non sia affatto sufficiente, per cui voto a favore anche di questo ordine del giorno.

Voterò anche a favore degli ordini del giorno nn. 5 e 6 nonché per l'emendamento proposto dal consigliere Costa.

Entrando nel merito della delibera a cui darò voto contrario, innanzitutto ci sono voci che evidentemente non possono che trovare la mia totale disapprovazione. Ad esempio si parla, in ambito di cultura, di contributi a sostegno di attività di terzi da erogare sulla base di appositi bandi. Mi sembra si tratti di quei famosi 14 soggetti che già nel bando erano già indicati come vincitori: siamo al massimo della follia, perché sono soldi che non sempre ma almeno in parte sono buttati via, che potrebbero essere spesi con maggior profitto per i servizi sociali e anche per la cultura.

Parlando di "politiche sociali, servizi di accompagnamento e trasporto lavorativo di utenti disabili" e su questo c'è tutta una partita aperta: alle associazioni dei familiari dei disabili è stato risposto dalla Giunta e dall'assessore Papi con un vero muro di gomma, perché non si vuole comprendere la situazione, non si vuole intervenire nei confronti del trasporto dei disabili, si vogliono imporre delle tariffe legate a dei parametri che non vanno assolutamente bene, che non possono essere accettati, quindi credo che veramente anche questo punto vada contestato.

Parliamo di ambiente e si cita la ricollocazione di alcuni cani in esubero presso strutture private. Sicuramente è necessario spendere, ma qualcuno dovrebbe essere chiamato a rispondere dei malanni causati dalla progettazione e dall'approvazione del nuovo Canile, tenuto conto che probabilmente siamo stati gli unici al mondo capaci di creare un canile e non essere in grado di trovare posto per i cani ospitati nel precedente, la qual cosa mi porta a dire che siamo veramente alla follia se non alla demenza politica pura.

Per quanto concerne l'acquisto di immobili vediamo la voce "acquisizione del Palazzo delle poste in Piazza Raggi da destinare a Terzo polo uffici comunali e metropolitana". Ora, non capisco perché dobbiamo acquisire gli uffici per la metropolitana – cosa che immagino spetterebbe all'A.M.T. – comunque sappiamo che in realtà questo "terzo polo" consiste nel trasferimento dell'Anagrafe da Corso Torino a Piazza Raggi. Evidentemente a qualcuno fa molto comodo collocare in Comune questo palazzo, mentre credo che sarebbe stato opportuno riconfermare la scelta dell'Anagrafe nella sua sede attuale e potenziarne gli uffici sotto ogni profilo. Credo che sarà più scomodo per i cittadini e mi auguro che non faccia la triste fine del Matitone dove sono stati deportati tanti dipendenti comunali, anche in questo caso per fare un grosso favore ad una società, creando problemi a non finire ai cittadini che devono andare in un posto con un numero insufficiente di parcheggi e senza negozi, per non parlare delle condizioni di vita di quell'immobile che sono veramente pessime. Per queste ragioni il mio voto è totalmente negativo."

COSTA (P.D.L.)

"In merito all'emendamento devo dire che la risposta che mi ha dato il Vice Sindaco è insufficiente e incoerente, perché per la seconda volta ha detto che ci darà la documentazione in seguito, non si sa bene quando. Peraltro penso che non sappia neanche lui quali sono i limiti del progetto in essere.

Questo progetto, come tutti ben sappiamo, è frutto della pressione politica di una piccola parte della sua maggioranza, la quale fa pressione su queste cose così come ha fatto pressione sul canile che ci ha portato a spendere quasi 10 miliardi in lire per 100 posti e ci costringe ancora a spendere soldi per far ospitare i cani. Quindi noi proponiamo e votiamo convintamente questo

emendamento. Ci dispiace che non venga accolto e soprattutto che non vengano date risposte, perchè queste dovevano essere date prima di fare un progetto per capire se lo stesso fosse percorribile. E noi riteniamo difficile poter fare una cosa di questo genere in una spiaggia aperta.

Per quanto riguarda l'osservazione che ha fatto il collega Delpino in merito a dove vadano i soldi rispondo che vanno nel cassetto. Abbiamo tanti debiti la qual cosa mi porta a dire che, se spendessimo un po' meno soldi, certamente di debiti ne avremmo meno. A questo punto il vero problema sarebbe chiedere di spenderne di più ma noi chiediamo di spenderne meno. Voglio precisare che noi con questo emendamento non eliminiamo certo il progetto, perché questo impegna i primi 25.000 euro, mentre noi chiediamo di non spendere gli ulteriori 25.000 euro finché non vengano chiariti i termini di questa iniziativa.”

PIANA (L.N.L.)

“Innanzitutto vorrei ringraziare i colleghi che mi hanno dato modo di co-firmare l'emendamento testé citato dal collega Costa, al quale purtroppo la risposta data dall'Amministrazione ancora una volta non è esaustiva. Li ringrazio, altresì, per tutti gli ordini del giorno che hanno illustrato e presentato, e che vanno nella direzione di chiedere maggiori approfondimenti e puntualizzazioni utili ai consiglieri comunali per poter svolgere al meglio la loro funzione di indirizzo e di controllo, nei confronti dei quali il mio voto sarà convintamente favorevole.

Sulla pratica è evidente che con questa variazione dei Documenti previsionali e programmatici continuiamo ad assistere ad una cattiva gestione dell'Amministrazione Vincenzi e ad interventi che in merito a cultura, finanziamento alle famiglie, trasporti dei disabili, servizi sociali, gestione della presenza di animali in città, verde pubblico, politica ambientale dei parchi sono fortemente lontani dalle logiche che con la nostra azione politica cerchiamo di perseguire. Quindi il nostro voto sarà convintamente contro queste che sono ulteriori azioni che si allontanano sempre di più dall'interesse di Genova, da quello che in realtà sono, invece, le esigenze e i problemi che tutti i cittadini ormai manifestano.”

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Prima di tutto vorrei evidenziare che gli ordini del giorno del consigliere Guido Grillo andavano nell'ottica di meglio comprendere ed approfondire certi capitoli di spesa che spesso restano incomprensibili ai consiglieri, i quali di fronte ad un plico di numeri, nonostante facciano in

Commissione domande specifiche, non ricevono risposte altrettanto precise e puntuali.

Voteremo convintamente contro questa variazione di bilancio, tenuto conto peraltro del fatto che l'aver sottratto quasi un milione di euro alla Polizia Municipale sia un deterrente per quanto riguarda la sicurezza della nostra città. In Commissione abbiamo richiesto chiarimenti su tante voci senza avere risposta e per questo presenteremo, nelle prossime settimane, delle interrogazioni specifiche. Tra queste anticipo quella relativa ai 944.000,00 Euro defalcati alla spesa per il personale per la Polizia Municipale (di cui sopra) ad incremento dei musei. Con questo non intendiamo certo dire che la cultura debba essere all'ultimo posto bensì che le spiegazioni richieste dal consigliere Grillo G. erano finalizzate ad entrare nel merito di alcuni capitoli di spesa che così come sono presentati rimangono blindati e poco comprensibili da parte dei consiglieri che devono poi andare a votare questi documenti.

Inoltre sarebbe opportuno poter avere le distinte perché è chiaro che non possono essere votate alla cieca delle consulenze così asettiche da non capire a quali servizi specifici vengano riferite, e lo stesso dicasi per quanto riguarda la parte relativa ai servizi alla persona in merito alla quale è dall'inizio del ciclo amministrativo che chiediamo una fotografia dettagliata su quali sono i servizi erogati dal Comune, quali sono i soggetti che hanno diritto di avere determinati servizi e come fanno ad accedere ai servizi stessi. Purtroppo siamo lontani dall'aver una fotografia chiara della situazione degli aventi diritto e dove finiscono effettivamente i soldi che, essendo sempre meno, vanno spesi con maggiore oculatezza. Dico questo, consigliere Delpino, perché anche 25.000, Euro possono sembrare pochi ma ai nostri giorni niente è poco, visto che tutto può essere speso meglio e soprattutto nell'interesse dei cittadini. Per tutte queste ragioni voteremo convintamente contro a questa variazione di bilancio.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che già nel rendiconto dell'esercizio 2008 aveva sollevato dubbi circa il programma denominato: “mare accessibile” che prevedeva la realizzazione di due scale per l'accesso agli animali domestici alla spiaggia di Vesima;

CONSIDERATO che oggi nella prima variazione di bilancio viene riproposto tale intervento per un valore di 25.000,00 euro;

CONSTATATO che, nonostante avesse chiesto di avere adeguate garanzie circa le condizioni di sicurezza igienico ambientale della spiaggia, ad oggi non ha avuto risposta;

CONSTATATO che non è chiaro qual è il soggetto che deve garantire le condizioni di sicurezza igienico ambientale e qual è il soggetto che finanzia tale servizio;

SI IMPEGNA

a fornire entro una settimana tutti i dati sopra richiesti.

Proponente: Della Bianca (P.d.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nella cifra di 859.000,00 euro che fa riferimento al trasferimento da parte della Regione Liguria del Progetto “Liguria Famiglia” è incluso il servizio di badanti per anziani;

CONSIDERATO che non è stato chiarito, nonostante la richiesta, di come gli anziani indigenti e in difficoltà possono avere accesso a tale servizio, che garantisce un compenso di 1.000,00 euro al mese per avere un assistente domiciliare (più comunemente chiamata badante);

SI IMPEGNA

a riferire per iscritto entro 10 giorni come funziona l’accredito a tale servizio e quante persone oggi ne usufruiscono. Per poter valutare se, per il futuro, si debba procedere in modo diverso in modo da poter dare a tutte le persone che ne hanno i requisiti tale opportunità.

Proponente: Della Bianca (P.d.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che la Giunta Comunale nella seduta del 23/3/2009 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2009;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SOTTOELENCATI
ADEMPIMENTI:**

a partire dall'Esercizio Giudiziario 2010 i piani esecutivi di gestione siano sottoposti al Consiglio Comunale o in subordine alla competente Commissione Consiliare.

Proponente: Guido Grillo (P.d.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che con deliberazione G.C. n. 39 del 17 Febbraio 2009 ad oggetto: “Seconda fase di ridefinizione della macro struttura dell’Ente. Modifica del Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – D.G.C. N. 1121 del 16.07.1998” si è provveduto a sopprimere/ridefinire/ridenominare o istituire le strutture organizzative dell’Ente, nonché le relative posizioni dirigenziali;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SOTTOELENCATI
ADEMPIMENTI:**

referire entro tre mesi in apposita Commissione Consiliare, fornendo adeguata documentazione, circa la macro struttura dell’Ente, modifica del Regolamento ed altri provvedimenti adottati.

Proponente: Guido Grillo (P.d.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che, con la deliberazione di approvazione del Rendiconto 2008 si è vincolata una quota di avanzo, pari a euro 3.000.000,00 per un intervento anti-crisi per il 2009, finalizzato a rendere più accessibile e meno oneroso il credito bancario anche per i cittadini residenti con ridotte capacità di credito, con un reddito familiare non superiore a euro 25.000,00 risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o dalla certificazione equivalente, in modo da consentire, fino a concorrenza del *plafond* disponibile, di ottenere un finanziamento senza interessi con una rata reddito pari al 35 per cento, per un massimo di 5.000,00 euro, rimborsabili in un periodo massimo di tre anni

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in apposita riunione di Commissione in merito alle procedure che verranno attivate per quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.d.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO quanto previsto al punto 8) del dispositivo di Giunta: “di prendere atto che, sulla base di quanto citato in premessa, è stato adeguato il limite della spesa annua per incarichi di collaborazione che sulla base delle variazioni intervenute è ora pari ad 1.580.885,00 euro”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a fornire al Consiglio entro 4 mesi l'elenco dei consulenti per ognuno l'ammontare di spesa e rendiconto circa l'attività svolta.

Proponente: Grillo G. (P.d.L.).”

EMENDAMENTO N. 1

“All’allegato D), a pagina 4, eliminare:

“34080 litorale marino

8 Vesima-allestimento spiaggia attrezzata accessibile ad animali domestici (Euro 25.000,00)”.

Proponenti: Costa, Della Bianca, Praticò (P.D.L.); Piana (L.N.L.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 5 – 6: approvati con 38 voti favorevoli, 2 contrari (Nacini; P.d.C.I.-La Sinistra) e 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 – 4: respinti con 17 voti favorevoli e 26 voti contrari (P.D.; I.D.V.; P.R.C.; VERDI; P.d.C.I.-La Sinistra; ULIVO).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 17 voti favorevoli, 26 voti contrari (P.D.; I.D.V.; P.R.C.; VERDI; P.d.C.I.-La Sinistra; ULIVO).

Esito della votazione della ratifica–prima nota di variazione: approvata con 26 voti favorevoli e 17 voti contrari (P.D.L., GRUPPO MISTO, L.N.L.).

CCLXXVIII (42) PROPOSTA N. 00030/2009 DEL 14/05/2009
ACQUISIZIONE DA POSTE ITALIANE S.P.A. DI
UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE
DENOMINATO "PALAZZO DELLE POSTE", SITO
IN GENOVA BRIGNOLE, PIAZZA RAGGI 2-4-6,
PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO
DA ADIBIRE A SEDE DI UFFICI PUBBLICI NEL
CENTRO CITTADINO, E CONTESTUALE
CESSIONE, A PARZIALE TITOLO DI PERMUTA,
DEGLI IMMOBILI DI CIVICA PROPRIETA' SITI
IN GENOVA, VIA ILVA N. 3-5-7R , VIA
CORONATA N. 28R E VIA AIRAGHI N. 45-47-49R.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo sotto gli occhi l'ennesima operazione immobiliare della Giunta Vincenzi. Nella fattispecie compriamo un immobile dalle Poste Italiane S.p.A.. In parte verrà destinato al trasferimento dell'Anagrafe di Corso Torino e altri uffici comunali. Ora, siamo in difficoltà finanziarie, i servizi sociali versano in una situazione critica, abbiamo il trasporto pubblico in condizioni disperate, abbiamo tante altre magagne e ci permettiamo comunque di acquisire immobili. Tra l'altro non è detto che quell'immobile, che viene acquistato per la verità in comproprietà con ARTE, risponda veramente ai compiti cui verrà adibito. Certo è che noi andiamo a spostare l'Anagrafe attualmente ubicata in Corso Torino – una zona ricca di parcheggi e servita da molti autobus che consentono al cittadino di raggiungerla facilmente – in Piazza Raggi a Brignole, una zona molto caotica e trafficata, la qual cosa mi fa ritenere la scelta totalmente sbagliata sotto il profilo del traffico.

E' un'operazione di cui non si capisce la necessità e che ci porta a buttare al vento un importo considerevole di 11.500.000,00 euro, anche se ovviamente è competenza del Comune la metà. Quindi voterò assolutamente contro questa delibera, ritenendola un tipico esempio di come sperperare il pubblico denaro in cose che marginalmente possono essere utili ma di fronte ai molteplici problemi diventano realmente superflue.”

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Abbiamo espresso già in Commissione alcune perplessità circa l'operazione dell'acquisto dell'immobile di Brignole, nelle immediate vicinanze della futura stazione della metropolitana, per andare ad accorpate uffici comunali oggi dislocati sul territorio tra cui l'Anagrafe di Corso Torino.

Premesso che il quartiere dove ha sede questo palazzo è un quartiere tradizionalmente congestionato e considerato che la metropolitana comunque non raggiunge tutte le zone della città (perché se avessimo una rete metropolitana che potesse garantire lo spostamento rapido da Voltri a Nervi e dall'estremità della Valbisagno a Brignole chiaramente la collocazione degli uffici non comporterebbe problemi relativi ai parcheggi) il fatto di andare a collocare in tale sito un concentrato di uffici comunali molto probabilmente genererà un ingorgo, tenuto conto, peraltro, dell'assenza di parcheggi per auto e moto.

Noi avevamo precedentemente proposto di individuare una zona del Centro Storico dove di fatto andare ad unificare diversi uffici per bonificarlo e in qualche modo renderlo fruibile da parte dei cittadini, perché, come sappiamo, dove c'è vita e dove c'è transito di per sé c'è un presidio naturale. Siamo, quindi, perplessi rispetto all'operazione di acquisizione di questo immobile per i problemi logistici di cui sopra e perché l'operazione risulta poco comprensibile dal punto di vista economico.

In Commissione abbiamo voluto esaminare questa pratica prima della variazione di bilancio che abbiamo poc'anzi votato. Ecco, nella variazione di bilancio per l'acquisizione di questo bene immobile è prevista una spesa sul 2009 di 1.150.000,00 Euro mentre nel documento allegato alla pratica in oggetto è prevista una spesa di 8.282.000,00 Euro e quindi non capiamo neanche come si arrivi a questa cifra, perché è vero che ci sono gli immobili di Via Ilva che vengono in qualche parte venduti, però abbiamo fatto i conti e la cifra non torna.

Quindi non avendo avuto adeguate spiegazioni e non convincendoci l'operazione, in quanto, a nostro avviso, non va comunque a risolvere problemi ma crea alcuni problemi logistici ai cittadini, e ancora non avendo ben chiare le cifre (da una parte abbiamo 9.150.000,00 Euro per l'acquisto immobili e uffici di metropolitana, mentre nell'allegato alla pratica in questione abbiamo sul 2009 8.282.000,00 Euro, quindi i conti non tornano) confermiamo la nostra posizione contraria.”

VASSALLO (P.D.)

“Trovo questa operazione coerente con una strategia complessiva e intelligente nella sua applicazione. Innanzitutto dobbiamo metterci d'accordo sulle grandi scelte che facciamo e domandarci se sia giusto o meno accentrare i servizi, se sia utile da un punto di vista economico e funzionale per i cittadini. E' opportuno cominciare a dare una risposta a questi grandi temi evitando di affrontare, come è stato fatto, spezzettando le situazioni.

Un accorpamento dei servizi determina una semplificazione delle procedure per gli utenti e quindi per i cittadini nonché una riduzione delle spese

complessive e generali che si traducono in un miglior servizio reso ad un costo inferiore. Questi sono dati innegabili. Nello specifico questa aggregazione di servizi avviene in un luogo che sembra fatto apposta per questo tipo di funzioni. Se noi disegnassimo sulla carta dove collocare dei servizi di facile accesso ai cittadini sceglieremmo il nodo di Brignole anche se non potessimo, e questo perché non c'è solo la metropolitana, non ci sono solo i posteggi (peraltro presenti anche in Piazza della Vittoria, a circa 200 metri) ma c'è anche la ferrovia che continuamente sforna centinaia e centinaia di persone e ci sono decine di capolinea A.M.T. che formano un aggregato unico in città.

Dico questo perché quando si devono inventare delle motivazioni per essere contro ad una delibera occorrerebbe anche trovare delle situazioni razionali e non delle situazioni evidentemente inventate. Dal punto di vista economico è un'operazione positiva in quanto libera immobili che possono essere valorizzati e che dal punto di vista del servizio che deve essere reso non hanno altrettanto valore. Diventa persino fastidioso commentarla nelle sue positività.

Concludo dicendo che le domande a cui dobbiamo dare delle risposte sono riguardano se sia strategicamente positivo costruire dei luoghi di aggregazione e di fornitura dei servizi, se il luogo che stiamo scegliendo sia adatto per l'accesso al pubblico e se l'operazione finanziaria regga non rispetto all'operazione in sé ma rispetto ai servizi che devono essere dati. Ebbene, le risposte a queste domande, se vogliamo essere razionali e se vogliamo parlare di amministrazione di servizi nell'interesse della città, sono tre risposte decisamente positive.”

PIANA (L.N.L.)

“Effettivamente anche noi non comprendiamo la scelta portata avanti da questa Amministrazione, poc'anzi data come una scelta oculata e intelligente dal collega Vassallo, perché di fatto, sia per un problema logistico che per un problema di costi e per un problema di opportunità, in queste circostanze non riusciamo a comprendere quale sia in realtà l'obiettivo strategico che l'Amministrazione vuole perseguire. Tra l'altro presumo che questi trasferimenti rappresentino anche dei costi per l'Amministrazione comunale e a quanto consta gli uffici comunali trasferiti al Matitone da Via Ilva, una volta ultimata questa operazione, dovrebbero essere per l'ennesima volta spostati e portati insieme all'Anagrafe di Corso Torino in questa nuova realtà. Allora ci viene anche da chiedere se non sarebbe stato più opportuno attendere che l'intervento fosse ultimato e fare in modo che di traslochi se ne facesse uno soltanto.

Non da poco è comunque il rilievo che già in anticipo aveva sollevato la collega Della Bianca e cioè che conti alla mano gli importi che poc'anzi sono

stati votati in variazione di bilancio poi non si ritrovano di fatto con la somma degli importi che sono stati posti in allegato a questa delibera nell'annualità in corso e in quella futura. Per tutte queste questioni anche la Lega Nord si esprimerà contro l'acquisizione di questi immobili e all'operazione che ne consegue.”

ANZALONE (I.D.V.)

“La delibera in questione concerne la razionalizzazione di risorse importanti per questa città, infatti l'acquisizione di questo importante immobile permetterà una ottimizzazione di tutti gli uffici di questa Amministrazione. Era un atto dovuto ed è una fortuna che oggi in questo Consiglio abbiamo l'opportunità di esprimere con forza l'importanza di tutte queste delibere finalizzate a migliorare la macchina comunale. Per queste ragioni preannuncio il voto favorevole da parte del Gruppo I.D.V..”

Esito della votazione della proposta n. 30: approvata con 27 voti favorevoli e 17 voti contrari (P.D.L., Gruppo Misto, L.N.L.).

CCLXXIX (43) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI
SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N.
267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA
COMUNALE N. 185 DEL 11.06.2009 AD
OGGETTO "II° NOTA DI VARIAZIONE AI
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2009/2011”.

PIANA (L.N.L.)

“Questa seconda variazione è inerente alla quantificazione economica del 41% delle azioni di A.M.T.. Esaminando la pratica in Commissione sono già emersi diversi aspetti tra cui la necessità di arrivare ad una puntuale disamina degli stessi. Ciò significa che dobbiamo assolutamente avere la possibilità, ed è proprio quanto chiediamo attraverso quest'ordine del giorno n. 1, di approfondire in una seduta monotematica, prima della pausa estiva, tutti i problemi e le vicende legate al trasporto pubblico locale, ai rapporti tra A.M.T. e Transdev, alla scadenza del bando relativo alla gara d'appalto e a come in futuro l'Amministrazione Comunale intenderà comportarsi, valutando le due ipotesi: tornare indietro rispetto ad una scelta fatta nel passato e quindi ritornare con A.M.T. *in house* o procedere ad un nuovo bando di gara.

Sono ormai sotto gli occhi di tutti questioni legate a ipotesi di riorganizzazione del trasporto, a opere e infrastrutture che devono partire, a spese che possono essere discutibili per attività promozionali o a creazioni di unità operative che dovrebbero occuparsi di rapporti con la clientela, tutti aspetti che non sono mai stati affrontati in quest'aula e che sarebbe bene, invece, una volta per tutte fossero chiariti. Aspetti anche inerenti ai rapporti che fino ad oggi hanno caratterizzato il dialogo tra l'Amministrazione comunale e Transdev. Quindi con quest'o.d.g. vogliamo sostanzialmente ribadire questa necessità e chiediamo un impegno a lei, Presidente, ma anche al Sindaco e alla Giunta di trovare un momento nel quale fare chiarezza e sviluppare tutte queste tematiche.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Nella giornata di ieri abbiamo già affrontato questo tema dell'informativa e io credo che così come formulato l'o.d.g. non possa essere accoglibile in quanto chiede che prima della chiusura estiva del Consiglio si tenga addirittura una seduta monotematica. In proposito vi segnalo due problemi che mi impediscono di accogliere questa richiesta: prima di tutto noi abbiamo la discussione sul Piano industriale di A.M.T. per il triennio 2009-2011 che si dovrebbe concludere alla fine di luglio e quindi prima di quella data avrei una discussione incompleta, priva di un elemento fondamentale, secondariamente noi abbiamo un calendario che ci vede interessati ad avere nel Consiglio pratiche con natura decisionale e quindi questa, con tutta la disponibilità che ho già manifestato ieri ad affrontarla, prevede di trovare tempi e modi diversi per poter essere affrontata esaustivamente.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Devo rispondere al Vice Sindaco che noi crediamo che questa richiesta sia urgente nel senso che da tempo molti consiglieri hanno presentato interpellanze e mozioni su A.M.T.. Da tempo in questo Consiglio non si parla di A.M.T.. Non c'è solo il piano industriale, e su questo il Sindaco potrebbe avere ragione, ma noi non chiediamo di anticipare la discussione sul piano industriale, che potrà avvenire comodamente dopo l'estate, tuttavia chiediamo che si esaminino in un Consiglio straordinario tutte le problematiche in cui versa oggi A.M.T.. Ci sono moltissime cose di cui discutere: dal malfunzionamento delle linee al cattivo funzionamento dei mezzi, ai vari scandali che sono accaduti tra cui cito le solite “auto blu” – su cui, peraltro, ha risposto il Sindaco nella giornata di ieri – quindi manteniamo il nostro ordine del giorno. Ciò significa evidentemente che voi negate al Consiglio la possibilità di discutere di mobilità

locale, che pure è argomento di estrema importanza, e di questo prendiamo atto ritenendo che ancora una volta si prenda “a pesci in faccia il Consiglio”.

Per quanto riguarda la nota di variazione non sfugge a nessuno la sua importanza: riguarda per la somma cospicua di 22.600.000 Euro la partecipazione azionaria nell'operazione A.M.T. - Transdev, operazione che allora fu salutata come un grandissimo risultato che vide per giorni e giorni, per settimane intere il centro-sinistra in festa per l'ottimo risultato conseguito. Ora questa variazione ci fa pensare che può essere intenzione del Sindaco e della Giunta disfarsi di Transdev e dare una diversa sistemazione azionaria ad A.M.T. con tutto quel che ne consegue. Quindi ci si propone questa variazione come una mera possibilità e francamente per poter votare una simile nota di variazione avremmo bisogno di ben altre informazioni sui rapporti presenti tra Transdev e A.M.T., per cui allo stato non possiamo che votare fermamente contro questa delibera.”

FARELLO (P.D.)

“Premesso che ovviamente si può continuare a pensare dell'operazione di cessione del 41% delle quote di A.M.T. tutto il male possibile, come il consigliere Bernabò Brea ha testé dimostrato – ma d'altra parte egli pensava male anche nel ciclo amministrativo in cui l'abbiamo votata in Consiglio Comunale, a differenza di quello che ne pensavano altri partiti del centro-destra di allora, e ovviamente i partiti del centro-sinistra – mi sfugge la contrarietà a quello che è un passaggio di natura tecnica conseguente alle scelte che sono già state assunte, vale a dire che se anche noi dovessimo decidere che alla fine della concessione all'azienda (2011 con possibilità di rinnovo al 2014) il Comune di Genova debba rientrare in possesso del suo 41% da qualche parte bisognerà pur prevederlo e scriverlo.

Quindi con questa delibera di variazione ai documenti di bilancio non facciamo altro che certificare che le quote della nostra società hanno quel valore e che se nel 2011 venissero comprate da qualcun altro o dovessimo riacquistarle noi il valore è proprio quello, e ovviamente dobbiamo scriverlo nei documenti suddetti. Pertanto mi sembra che si stia facendo una discussione di ordine politico, peraltro del tutto legittima, su un provvedimento che è di natura tecnica e che eventualmente pone le condizioni per “sanare” una scelta politica che qualcuno ritiene sbagliata. La variazione di bilancio, quindi, trova il nostro consenso perché si inquadra in una politica di buona amministrazione che prevede già oggi e mette nei suoi strumenti normativi e regolamentari e nei suoi strumenti di bilancio la soluzione di una eventuale scelta che noi dobbiamo andare ad assumere.

Per quanto riguarda, invece, le questioni più generali sul trasporto pubblico, mi sembra che le dichiarazioni del Vice Sindaco in risposta all'ordine

del giorno presentato dal consigliere Piana diano i due elementi che ritengo significativi dal punto di vista politico, ovvero non c'è nessuna difficoltà da parte della Giunta – e, lo ribadisco, da parte della maggioranza – di approfondire nelle competenti Commissioni consiliari tutta una serie di elementi che riguardano l'andamento del rapporto tra il Comune di Genova e l'A.M.T., all'interno dell'A.M.T. tra il socio Comune di Genova e il socio Transdev, però mi piacerebbe che ci fosse altrettanta ansia – per lo meno noi del Gruppo P.D. ce l'abbiamo – nell'approvare il Piano Urbano della Mobilità che contiene tutta una serie di elementi di pianificazione sul territorio sui quali ovviamente ci saranno opinioni diverse fra i partiti. Credo che quella debba essere una priorità che dobbiamo fissare perché poi molte delle scelte sul trasporto pubblico discendono dalla scelta di pianificazione sulla mobilità e sulla politica della mobilità che questa amministrazione vuole fare.

Mi sembra che per fortuna rispetto al passato, proprio per tutta una serie di interventi fatti da questa amministrazione e anche votati da questo Consiglio Comunale, non siamo in una fase di emergenza finanziaria, quindi ritengo che in questo momento non sia elemento di urgenza quello di andare a fare un Consiglio Comunale monotematico senza avere dei provvedimenti su cui esprimerci in maniera puntuale.

Raccolgo la disponibilità del Vice Sindaco che – ribadisco – è anche la nostra di approfondire le singole tematiche, quindi dichiaro il nostro voto contrario all'ordine del giorno del consigliere Piana, di cui però capisco la ratio assolutamente positiva per approfondire le cose, e il nostro voto favorevole alla delibera”.

CECCONI (P.D.L.)

“Non più tardi di ieri abbiamo fatto la commissione e il Vice Sindaco ci ha spiegato dove vanno questi 22 milioni e mezzo, quindi capisco che si debba accantonare questa cifra. Però vado a motivare il perché il nostro voto sarà contrario. Qui, ad esempio, vedo uno stanziamento di 90.000 euro per la cultura. L'altra volta in Conferenza Capigruppo abbiamo ricevuto il responsabile del teatro Modena e in quella riunione tutti i capigruppo si sono espressi a favore di un contributo maggiore, ma qui non vedo niente. Questa variazione era l'occasione per poter stanziare un contributo maggiore.

Per quanto riguarda AMT, io voterò a favore dell'ordine del giorno del consigliere Piana, però in commissione mi ero dichiarato soddisfatto perché il Vice Sindaco aveva detto che, appena pronto il piano industriale, avremmo fatto una riunione monotematica. Quindi sulla variazione di bilancio il nostro voto sarà contrario”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi spiace, Vice Sindaco, perché lei a parole si dichiara disponibile a qualsiasi approfondimento, ma poi nei fatti respinge seccamente un’impegnativa senza neanche, come di solito avviene quando si cerca una mediazione tra le parti, proporre magari di accordarsi su una data che poteva essere settembre, alla ripresa dei lavori, per esempio. Così facendo logicamente respinge una richiesta che andava nella direzione di raccogliere le esigenze di tanti colleghi del Consiglio Comunale, non solo di opposizione, e ancora una volta cerca di far cadere nel vuoto queste istanze che, se noi non torneremo su questi argomenti con determinazione e tenacia, non verranno approfondite neanche a settembre.

Comunque non è solo una questione tecnica, collega Farello, quella avanzata con questa variante, perché se è vero che l’asse portante di questa seconda nota sono i 22 milioni di euro che vanno a quantificare in maniera chiara il 41% delle azioni di AMT, ci sono anche altri aspetti accennati prima dal collega Cecconi, quali appunto questi fondi della cultura, che sono proprio quelli che vanno a riportare allo stesso importo che è stato sperperato dall’amministrazione comunale l’anno scorso per la realizzazione dei famosi 14 festival delle famose 14 organizzazioni e associazioni che erano citate in un bando pubblicato da questo Comune riportando già i vincitori, prima volta nella storia dei bandi pubblici che un’Amministrazione Comunale nel pubblicare il bando indica già i soggetti vincitori ai quali non solo sono stati assegnati in prima battuta fondi ridotti rispetto all’anno precedente, ma con questa variazione ci si appresta a garantire loro gli stessi fondi che avevano a disposizione l’anno scorso.

Per tutte queste ragioni la Lega Nord non può fare altro che votare contro questa variante”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Trovo strano, sulla questione delle previsioni programmatiche, che prevede anche l’atto dovuto dei 22 milioni e mezzo impegnati per non dover risolvere il contratto con Transdev, che ci si stia dimenticando che la Giunta prevede di riportare in house il trasporto pubblico locale. Solo per questo e viste le critiche fatte in questi anni alla privatizzazione del trasporto pubblico locale, si dovrebbe approvare questa delibera. Sappiamo già per certo che negli interventi da parte del Governo il trasporto pubblico locale è forse l’ultima priorità. Sappiamo anche che dobbiamo ridiscutere il finanziamento dato dalla Regione.

Io credo che queste previsioni debbano far sì di farci assumere la responsabilità di governo di questa città. Il trasporto pubblico locale è una cosa

molto importante per la città e cittadini stessi, quindi solo per questo dato positivo io penso che ci sia poi la possibilità di discuterne nel caso non si dovesse risolvere il contratto, a proposito di quello che è stato il contratto stipulato in passato e di quello che è stato lo statuto di quella società pubblico – privata che tendeva solamente a socializzare le perdite e privatizzare gli utili. In questo senso la Giunta può avere il mio plauso”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Noi siamo per sostenere il trasporto pubblico locale, tutelarlo e possibilmente ampliarlo e voteremo convintamente questa delibera, soprattutto per la parte che riguarda potenziare e sostenere la cultura.

Dagli interventi dei colleghi, soprattutto del centro destra, oggi emerge una contraddizione. Di fatto dite di voler sostenere la cultura ma oggi voterete contro questa variazione. Da tempo dite che siete per ampliare il trasporto pubblico locale e oggi voterete contro. Questa è una contraddizione, non solo in termini, ma anche politica. Come potete prevedere di sostenere il trasporto pubblico locale se voterete contro questa variazione di bilancio? Come pensate di sostenere la cultura se voterete contro questa variazione?

Queste sono contraddizioni di fondo importantissime. Noi per questo voteremo invece sì perché siamo convinti che il trasporto pubblico locale debba essere potenziato, sostenuto e tutelato e dobbiamo sostenere soprattutto, con questa importante delibera, anche la cultura”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“I sottoscritti consiglieri comunali,

VISTA la D.G.C. n. 185 del 11/06/2009

IMPEGNANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL SINDACO E LA GIUNTA

a programmare prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva un Consiglio Comunale monotematico dedicato al trasporto pubblico locale e alle tematiche che ormai da mesi fanno titolo sui giornali cittadini”.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (G. Misto)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 17 voti favorevoli e 26 contrari (Vincenzi; P.D.; I.D.V.; VERDI; P.R.C.; P.d.C.I. La Sinistra; Ulivo).

Esito della votazione sulla ratifica della delibera della Giunta n. 185/2009: approvata con 27 voti favorevoli e 17 contrari (P.D.L., GRUPPO MISTO, L.N.L.).

CCLXXX RINVIO DELLA PRATICA E DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009
MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL
REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART.
101 "OSSERVANZA DELLE NORME
REGOLAMENTARI".

MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A
ESERCIZI COMMERCIALI.

CCLXXXI MOZIONE 00947/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. BIGGI MARIA ROSA, FARELLO
SIMONE, IN MERITO A POLITICHE SULL'IMMI-
GRAZIONE.

(INIZIO DISCUSSIONE)

“Premesso

che la pace e la coesione sociale si fondano sul rispetto della dignità delle persone e sul riconoscimento dei diritti fondamentali,

che Genova “città dei diritti” intende tutelare con forza i diritti delle persone presenti sul suo territorio,

che è sempre più necessario coniugare rispetto delle norme e delle regole con rispetto dei diritti umani previsti dalla Costituzione e dagli accordi internazionali,

che presentare gli stranieri come una minaccia e un pericolo contribuisce al progressivo deterioramento delle relazioni tra popoli di origine diverse e prepara la strada a derive culturali di stampo xenofobo e razzista col rischio di incentivare fenomeni anche violenti di intolleranza, che tale rischio è stato segnalato sia dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che dal Presidente della Camera Gianfranco Fini, per quanto riguarda le proposte della

Lega e della Casa delle Libertà come quella della metropolitana di Milano riservata ai milanesi,

che combattere l'illegalità significa soprattutto riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri, il che significa non usare due pesi e due misure: da un lato tolleranza zero contro gli stranieri senza documenti e dall'altra sostanziale tolleranza nei confronti dei cittadini autoctoni per quanto riguarda i rapporti con gli stranieri: lavoro nero, salari più bassi, affitti più cari, separazione forzata di membri della famiglia, violenze psicologiche e fisiche,

Considerato

che il Decreto Legge 733 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", approvato il 13 maggio alla Camera, introduce, attraverso regole e norme, una cultura che allontana l'Italia dai valori e dalla dimensione europea oltre che presentare numerosi aspetti di inapplicabilità e di possibile incostituzionalità;

che su detto Decreto il Governo ha posto il voto di fiducia espropriando di fatto il Parlamento da ogni possibilità di dibattito e blindando la maggioranza con il voto palese,

che mentre il Presidente del Consiglio nega la società multietnica, il Governo introduce il reato di immigrazione clandestina con l'aggravante per chi delinque, una aggravante fondata unicamente "sulla condizione personale" di stranieri illegalmente presenti in Italia, violando il principio costituzionale di uguaglianza (art. 3 della Costituzione);

che il reato di immigrazione clandestina avrà tragiche conseguenze in quanto impedisce di fatto agli stranieri l'accesso ai servizi essenziali: nasceranno quindi bambini "fantasma" figli di immigrati che, senza permesso di soggiorno, non potranno iscriverli all'anagrafe, portarli a scuola o dal medico;

i pubblici ufficiali quali insegnanti, medici, presidi ma anche autisti dell'AMT saranno tenuti a denunciare gli immigrati privi di permesso di soggiorno, gli stessi immigrati non potranno neppure sposarsi, in violazione del diritto al matrimonio secondo le leggi sulla cittadinanza italiana, (nel 2006 si sono celebrato n. 245.992 matrimoni, di questi il 14%, cioè 24.020, sono stati matrimoni misti);

Considerato

che questa legge rende impossibile qualunque politica d'integrazione, che il fondo per le politiche d'integrazione viene ridotto a 5 milioni di euro contro i 300 della Spagna e i 750 della Germania, che la questione Rom, dopo le osservazioni addotte di fronte alle istituzioni europee per giustificare i censimenti, scomparsa dalle cronache, resta del tutto irrisolta,

che tale legge si inserisce in un progetto più ampio di dissuasione dell'immigrazione clandestina anche con strumenti disumani, come il recente respingimento del barcone di migranti riconsegnati alla Libia, paese che non ha

firmato la Convenzione di Ginevra, in violazione del diritto di asilo, danneggiando l'immagine internazionale dell'Italia per i ripetuti interventi dell'ONU, del Consiglio d'Europa, dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati), delle Associazioni in difesa dei diritti umani, del Vaticano e di molti esponenti dell'area cattolica a partire dagli organi di stampa, L'Avvenire e Famiglia Cristiana,

che crea un clima di ostilità verso gli stranieri già sfociato in inquietanti episodi di violenza, favorisce di fatto l'illegalità e non diminuisce gli sbarchi dell'immigrazione clandestina, mentre sarebbe indispensabile che il Governo si attivasse affinché il tema dell'immigrazione fosse affrontato a livello europeo da una politica capace di gestire e governare il problema nella sua complessità,

si impegnano la Sindaco e la Giunta

- ad avviare tutte le procedure possibili perché venga eliminato il reato di immigrazione clandestina che, di fatto, rende obbligatoria la denuncia da parte di ogni pubblico ufficiale, preside, insegnante, medico, introducendo nuove leggi razziali e violando i diritti fondamentali;

- a farsi parte attiva presso la Regione Liguria, che già si è espressa contro i Centri di identificazione personale, perché, nell'ambito delle competenze e dei poteri collegati con il federalismo, legiferi in modo da tutelare i diritti degli stranieri ai servizi essenziali e promuova la cittadinanza di residenza e il diritto a vivere in famiglia

favorendo i ricongiungimenti familiari degli stranieri che vivono e lavorano legalmente nel nostro territorio;

- a sviluppare ulteriormente efficaci politiche di integrazione in particolare nella scuola, incrementando i mediatori culturali e le classi a tempo pieno, e percorsi di inserimento che facilitino l'apprendimento della lingua, degli usi, costumi e legislazione del nostro Paese;

- a sviluppare programmi di integrazione reciproca destinati sia a cittadini nazionali che a stranieri con l'obiettivo di una maggiore partecipazione e coesione sociale;

- a incrementare la cultura e la pratica della cooperazione internazionale come contrasto alle cause determinanti l'immigrazione clandestina;

- ad attivarsi presso il Governo ai fini di un accesso alla cittadinanza almeno per i figli degli immigrati nati e cresciuti in Italia".

Firmato: Maria Rosa Biggi, Simone Farello (P.D.)

In data: 28 maggio 2009

BIGGI (P.D.)

“La mozione si riferisce al D.L. 733 “Disposizioni in materia di sicurezza”, approvato alla Camera il 14 maggio e attualmente in discussione al Senato dove il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato al 22 giugno, quindi questo decreto è di grande attualità. Un decreto ampiamente criticato, oltre che da diverse forze politiche, anche dal mondo cattolico, da riviste come “L’Avvenire”, come “Famiglia cristiana” e altre personalità del mondo cattolico e laico.

Criticato nel metodo e nel merito. Nel metodo perché è stato approvato con voto di fiducia su una materia delicata come quella dei diritti fondamentali, espropriando di fatto il Parlamento dalla possibilità di dibattito e blindando la maggioranza con il voto palese. Ma soprattutto nel merito perché introduce il reato di clandestinità per chi entra e soggiorna in Italia senza permesso. S’introduce, cioè, un reato fondato sulla condizione personale, su ciò che si è, quindi immigrati clandestini, non su ciò che si fa. Si viola così non solo il principio costituzionale di uguaglianza, ma anche quello universalmente riconosciuto di eguale dignità della persona umana.

L’introduzione di questo reato avrà ripercussioni preoccupanti anche sulla vita della città, proprio perché va a minare quella che è la coesione sociale sulla stessa possibilità di sicurezza. Infatti impedisce di fatto agli stranieri l’accesso ai servizi essenziali. Nasceranno bambini fantasma, è stato detto, che non potranno essere iscritti all’anagrafe né andare dal medico, né andare a scuola e vorrei capire anche dove andrà la sicurezza quando non sarà più possibile neppure vaccinare questi bambini.

In secondo luogo i pubblici ufficiali, insegnanti, medici, presidi, ma anche controllori e autisti dell’AMT, saranno tenuti a denunciare gli immigrati privi di permesso di soggiorno, come è già successo in una scuola recentemente, dove sono stati scritti alla lavagna i nomi dei ragazzi che rientravano in questa categoria.

Effettivamente il problema dei cosiddetti medici spia e presidi spia non è stato assolutamente affrontato. Ma l’aspetto più grave di questo decreto è l’impatto culturale che ha a che fare proprio con la formazione di una mentalità. Infatti presentare gli immigrati come minaccia e pericolo si presta veramente a far leva sulla paura, sul nemico, quindi su possibili risvolti di stampo xenofobo e razzista. Incentiva fenomeni violenti d’intolleranza, un rischio che era già stato segnalato, oltre che dal Presidente Napolitano, anche dal Presidente della Camera Gianfranco Fini.

Questo va a minare quelle che sono le radici del dialogo e della tolleranza che fanno parte della nostra civiltà e rende inoltre impossibile una seria politica d’integrazione per cui sarebbe necessario investire, tenendo presente che quello dell’immigrazione è ormai un fenomeno strutturale da cui

non si può tornare indietro e tenendo anche presente che è una condizione fondamentale dello sviluppo economico del nostro paese. Invece vediamo che il Governo diminuisce i fondi per l'integrazione: mentre la Francia e la Spagna investono 750 milioni di euro, la Germania 300 milioni di euro, l'Italia soltanto 5 milioni di euro. Qualche cosa le cifre significheranno.

Questo decreto legge, voluto soprattutto (mi dispiace dirlo) per motivi elettorali, si inserisce in una politica più ampia di dissuasione sull'immigrazione clandestina anche con strumenti disumani. Abbiamo visto che cosa significano i respingimenti delle barche di disperati verso la Libia, un paese che non riconosce la convenzione di Ginevra. In questo modo l'Italia è comparsa sulle prime pagine dei giornali esteri, è stata critica dall'ONU, dall'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, ma anche dal Vaticano.

Genova è una città che si è proclamata città dei diritti; è una città che vuole assumere un ruolo chiave nel Mediterraneo, come anche la recente conferenza strategica ha affermato, quindi non può accettare dei rapporti sociali che violano la dignità stessa delle persone. Capisco le difficoltà che esistono in molti quartieri della città, però vorrei ricordare che la grossa sfida è ancora quella di riuscire a coniugare quello che è il riconoscimento dei diritti umani con il rispetto delle regole per tutti. Noi non possiamo combattere l'illegalità senza il riconoscimento di uguali diritti e uguali doveri, non possiamo usare due pesi e due misure: tolleranza zero contro gli stranieri e una certa tolleranza nei confronti dei cittadini autoctoni per quanto riguarda i rapporti per esempio con il lavoro, i salari più bassi. Il salario, per esempio, nell'edilizia è di 3 euro l'ora; alcune categorie di badanti, che lavorano 24 ore al giorno, sono pagate 1000 euro al mese; gli immigrati hanno a che fare con affitti più cari.

Per esigere legalità dobbiamo dare legalità. Questo decreto in effetti favorisce soltanto l'illegalità, non diminuisce gli sbarchi clandestini. Sarebbe invece necessario che il Governo si fosse preoccupato del fatto che il tema fosse affrontato a livello europeo con una politica capace di governare l'immigrazione nella sua complessità. Attualmente ci sono 27 politiche nazionali che parlano di immigrazione.

Che cosa chiediamo? Chiediamo che il Sindaco e la Giunta s'impegnino ad avviare tutte le procedure possibili perché venga eliminato dal decreto sicurezza il reato di immigrazione clandestina. Chiediamo che il Comune si faccia parte attiva presso la Regione perché nell'ambito delle competenze e dei poteri collegati con il federalismo legiferi in modo da tutelare i diritti degli stranieri ai servizi essenziali e promuova la cittadinanza di residenza e il diritto a vivere in famiglia favorendo i ricongiungimenti familiari degli stranieri che vivono e lavorano legalmente nel nostro territorio. Chiediamo di sviluppare ulteriormente, in mancanza di politiche nazionali, efficaci politiche locali di integrazione e d'inclusione. Integrazione che non significa assimilazione, in particolare nella scuola, incrementando i mediatori culturali e le classi a tempo

pieno, i percorsi di inserimento che facilitino l'apprendimento della lingua, degli usi, costumi e legislazione del nostro paese. Sviluppare programmi d'integrazione reciproca destinati sia a cittadini nazionali che stranieri fondati sulla reciproca conoscenza e su progetti di tipo interculturale. Incrementare la cultura e la pratica della cooperazione internazionale come contrasto alle cause determinanti l'immigrazione clandestina, ma soprattutto attivarsi presso il Governo ai fini di un accesso alla cittadinanza almeno per i figli degli immigrati nati e cresciuti in Italia.

Noi sappiamo che in Liguria sono nati nel corso del 2007/2008 1500 bambini di origine straniera. Se fossero nati in Francia non sarebbero considerati stranieri ma francesi. Questo perché nel nostro paese esiste ancora un diritto fondato sullo jus sanguinis, cioè sulla nascita da genitori italiani. In molti paesi, compresi quelli di legislazione anglosassone, compresi gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, si segue lo jus loci o jus soli, cioè il diritto alla cittadinanza di chi nasce in un certo luogo. Questa potrebbe essere veramente una questione di civiltà che ha a che fare proprio con il futuro e la convivenza pacifica nel nostro paese. Mi auguro che questa mozione sia approvata anche e soprattutto da Alleanza Nazionale, visto che Gianfranco Fini ha contestato il decreto”.

PIZIO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 vuole porre una questione di realismo, nel senso che l'immigrazione clandestina in Italia avviene prevalentemente vi amare dal sud. La premessa è che negli ultimi 15 anni l'Europa ha di fatto accolto nel proprio territorio, diventando più grande, una enorme massa di persone che sono entrate nell'Unione Europea recando con sé un prodotto lordo che equivale ad un quinto di quello che era il PIL precedente del resto d'Europa. Cioè abbiamo accolto molte persone che portavano con sé un certo tasso di povertà e questo è stato possibile grazie alla solidarietà di fatto di tutti i paesi della vecchia Europa che hanno accettato che la loro economia assorbisse queste economie meno valide per un'idea di Europa, di un nuovo luogo dove i popoli possano stare in pace e produrre con benessere per tutti.

A fronte di questo, vediamo come nei confronti dell'immigrazione dal nord Africa e dall'Asia di fatto abbiamo un paese piccolissimo che è Malta, esposto in prima linea ai flussi dell'immigrazione e un paese con un enorme sviluppo costiero come l'Italia che ovviamente non è che possa presidiare in maniera militare tutti i 5.000 chilometri di costa per governare questi flussi.

Con questo ordine del giorno chiediamo che quell'Europa che si è fatta carico dell'accoglienza di milioni di persone che vivevano in oggettiva povertà ed è riuscita ad integrarli si faccia carico del problema di chi vuole venire in occidente. Non possono essere lasciati soli ad affrontare questo problema un

paese piccolissimo come Malta e un paese come l'Italia. Quindi chiediamo al Parlamento europeo appena eletto che si promuova una vera politica europea per l'immigrazione in modo da superare le contraddizioni che ci possono essere nelle leggi nazionali”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Credo che questa mozione nasca dall'audizione che abbiamo avuto qualche tempo fa in occasione della campagna nazionale contro il razzismo “Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti”, una campagna che è stata patrocinata, se non erro, dal Senato. Purtroppo sarebbe stato auspicabile, su questi argomenti, trovare una visione comune che secondo me su alcuni temi ci può anche essere e poteva essere forse utile partire da questa campagna nazionale per utilizzare il documento che ci era stato presentato dalle molte associazioni audite in questa sala. si è preferito, invece, presentare un documento che in qualche maniera difficilmente può trovare le parti politiche d'accordo.

Io ho presentato l'ordine del giorno n. 2 che riguarda un aspetto a mio avviso importante: non ci può essere integrazione senza una conoscenza della legislazione e dei contenuti della Costituzione repubblicana, quindi credo che sia compito anche del Comune di Genova promuovere delle iniziative dirette a far conoscere la Costituzione repubblicana ai cittadini stranieri residenti a Genova. Ovviamente ho fatto questo ordine del giorno parlando di stranieri, credo in realtà che sicuramente anche gli italiani avrebbero bisogno alcune volte di ritornare sul testo della Costituzione, ma visto che la mozione tratta di immigrazione l'ordine del giorno è stato orientato sui cittadini stranieri.

Penso che sia opportuno, attraverso l'aiuto delle associazioni che operano sul territorio attraverso le comunità presenti, organizzare iniziative e far conoscere quelli che sono i principi presenti all'interno della Costituzione repubblicana su cui si fonda l'Italia”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Abbiamo sentito la recita un po' melensa della collega Biggi per la quale io nutro comunque rispetto, ma francamente abbiamo subito pensato ai gravissimi problemi di ordine pubblico che le forze di sicurezza hanno nel loro ingrato lavoro e soprattutto nel compito di identificare chi delinque e di identificare gli extracomunitari clandestini.

Ancora recentemente vi sono stati degli interventi pubblici del Prefetto e del Questore in cui si chiedeva alle istituzioni liguri di affrettare i tempi per giungere alla realizzazione anche nella nostra Regione di un centro di identificazione ed espulsione degli immigrati clandestini. Vorrei ricordare che

poco tempo prima di diventare Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano fu protagonista di una lunga intervista sul quotidiano “Repubblica” in cui affermò che questi centri erano assolutamente indispensabili per la sicurezza dell’Italia e Napolitano parlava a ragion veduta avendo ricoperto per parecchio tempo l’incarico di Ministro degli Interni.

Con queste premesse mi stupisco come il centro – sinistra possa demagogicamente continuare a respingere la realizzazione di questi centri che sono assolutamente necessari nell’opera di contenimento e controllo dell’immigrazione selvaggia che da mare, monti e da ogni confine preme sulla nostra penisola.

Con l’ordine del giorno n. 3 noi chiediamo che il Sindaco si impegni per favorire questa realizzazione cercando di riportare alla ragione quella Regione Liguria che troppo facilmente si dimentica quali siano le leggi che regolano il nostro paese”.

PIANA (L.N.L.)

“Io cercherò di rispondere puntualmente all’attacco diretto della collega Biggi e dei colleghi di maggioranza nei confronti di un decreto legge fortemente voluto dalla Lega Nord al Governo nazionale. Cercherò di farlo portando dei fatti concreti che sono a sostegno della bontà di questo provvedimento che – mi piacerebbe una volta per tutte fosse ricordato – non è soltanto relativo alla lotta all’immigrazione clandestina, ma introduce anche importanti strumenti per gli enti locali nell’amministrazione della sicurezza urbana, introduce elementi importanti per la lotta alla mafia, introduce elementi importanti per il contrasto al racket e alla criminalità organizzata.

Su una cosa sola, collega Biggi, potremmo essere d’accordo, cioè sul fatto che a partire proprio dal Comune di Genova, purtroppo, al di là dei tanti annunci, ci sia una tolleranza nei confronti di alcuni nostri concittadini italiani che sfruttano purtroppo il mercato clandestino e la tratta degli uomini e alimentano il lavoro nero, gli affitti di appartamenti che fanno vivere persone in condizioni veramente precarie e disumane. Nessuno, a partire dal Comune di Genova che inizialmente aveva dato disponibilità ad intensificare i controlli con una sorta d’intesa anche con le forze dell’ordine, ha mai posto in essere.

Lei contesta che questa introduzione del reato sia una cosa gravissima e contro ogni diritto internazionale. E’ evidente che il reato di immigrazione clandestina non è stato introdotto per mettere i clandestini in galera e aumentare la popolazione delle nostre carceri, è stato introdotto invece per poter realizzare efficacemente le espulsioni. Vorrei ricordare che esiste una direttiva, la 115 del 2008 che la invito a leggere, oltre ad “Avvenire” e “Famiglia Cristiana”, che è la direttiva rimpatrii dell’Unione Europea e stabilisce che per poter realizzare effettivamente un’espulsione è necessaria una sentenza. Per questo è stato

introdotto questo reato, per poter cioè avere una sentenza ed espellere effettivamente chi non ha diritto di rimanere sul nostro territorio.

Per quanto riguarda la questione dei bambini fantasma, le ricordo che c'è una norma nel nostro paese che prevede che chi partorisce per sei mesi ha il diritto di soggiorno per motivi umanitari e in questo tempo può quindi iscrivere i bambini all'anagrafe per avviarsi alla regolarizzazione degli stessi.

Quando lei dice che i pubblici ufficiali, a partire dai Presidi, sono tenuti alla denuncia, io la invito a indicare nel decreto legge il passaggio dove viene prevista questa specifica formula e quando fa riferimento alla questione dei presidi citando un fatto avvenuto a Genova sui nomi scritti alla lavagna, credo sia stato ampiamente dibattuta la questione e sia stata fatta sufficiente chiarezza proprio su questo episodio e sia stato evidenziato come in effetti non c'era nessuna volontà persecutoria da parte della Preside e come tra l'altro questi soggetti siano stati invitati poi a produrre la documentazione che ne ha permesso il mantenimento nel nostro paese perché erano persone che erano in regola e dovevano soltanto portare dei documenti che lo attestassero.

Quando lei fa confronti con gli altri paesi europei sul discorso dei fondi che questi mettono a disposizione e le azioni che compiono, dovrebbe però valutare che per esempio in Germania ci sono delle regole che sono applicate e funzionano e non vanno solo nella direzione del contrasto all'immigrazione extracomunitaria clandestina, ma hanno puntualmente regolamentato anche la circolazione che da noi è libera dei comunitari recentemente annessi all'Europa e lì non è necessario, come in Italia, dimostrare entro tre mesi che ci sono le condizioni per mantenere se stessi e il nucleo familiare o bisogna che intervengano Prefetto e Questura per l'espulsione in caso di atteggiamenti non consoni al rispetto dei diritti fondamentali, ma basta che ci sia un atteggiamento in contrasto con le civili regole della convivenza perché i cittadini comunitari europei vengano allontanati dalla Germania senza più possibilità di tornare. La stessa Spagna che lei cita ad esempio, le ricordo che ha già attuato in passato i respingimenti e più di 10.000 persone sono state respinte dalla Spagna e fatte ritornare ai paesi d'origine. Respingimenti che servono anche per sconfiggere proprio quel racket locale nei paesi di origine che reintroduce di fatto la tratta delle persone e che in qualche modo va contrastato. E' evidente che se ci sono paesi disposti ad accogliere tutti in maniera indiscriminata, ci sono persone che hanno interesse ad alimentare il commercio e il business che c'è intorno a questi barconi di disperati che partono in cerca di fortuna.

Volevo ricordare che il patto con la Libia è stato firmato nel 2007 dal Governo Prodi e solo oggi di fatto viene attuato. Le volevo ricordare anche che il Presidente Napolitano, che oggi si straccia le vesti nei confronti dei respingimenti, quando era Ministro dell'Interno del Governo Prodi e doveva affrontare l'emergenza dell'Albania, addirittura utilizzò le unità della Marina Militare contro le carrette che provenivano da quel paese, tanto che addirittura

una volta purtroppo ci fu uno speronamento nel quale morirono ben 108 albanesi e quindi, siccome sono passati solo dieci anni, non è storia di secoli fa, sarebbe bene che anche questi fatti storici fossero tenuti in debita considerazione.

Per quanto riguarda invece la permanenza nei centri di identificazione e di espulsione fino a sei mesi, le ricordo che la stessa direttiva europea prevede un termine massimo che addirittura arriva fino a 18 mesi e la Gran Bretagna, che lei cita come paese da esempio, addirittura prevede una permanenza a tempo indeterminato.

Circa la questione dell'ONU, del Consiglio d'Europa, dell'UNHCR, piuttosto che le reazioni del Vaticano e di molti altri esponenti, sarebbe bene che davvero questi soggetti si attivassero a livello europeo perché è impensabile che si possa accollare ai paesi che si trovano a dover fronteggiare in prima linea l'emergenza dei barconi tutte le responsabilità e non si faccia niente nei paesi di origine e a livello comunitario perché il trattato di Prum, che è stato recentemente approvato alla Camera, è quello che consente l'identificazione delle persone attraverso la rilevazione della banca dati ed è quello che sostanzialmente dovrà essere portato all'attenzione a livello internazionale per fare in modo che l'Europa affronti il problema del contrasto all'immigrazione clandestina e perché non si continui a scaricarlo soltanto sui paesi che si trovano per loro sfortuna ad affrontare direttamente questa realtà.

Concludo con un passaggio nei confronti dei centri di identificazione ed espulsione. Persino un vostro autorevole esponente come Otello Parodi, il cosiddetto Sindaco dei vicoli che forse si trova rispetto ad alcuni di voi a vivere più da vicino determinate emergenze dovute alla presenza dei clandestini, si è disponibile a discutere sull'opportunità di realizzazione nella nostra città di uno di questi centri ed ha proposto don Gallo per la gestione il quale, a sua volta, non si è dichiarato aprioristicamente contrario e questo dovrebbe farla riflettere e far riflettere tutti sulla reale esigenza che questi istituti vengano realizzati anche nella nostra città contrariamente alla norma, questa sì anticostituzionale, varata dalla Regione Liguria che vieta la realizzazione di tali centri sul territorio regionale, norma che per fortuna è stata impugnata dinanzi alla Corte Costituzionale.

Mi piacerebbe che la si smettesse con la demagogia e si affrontassero in maniera concreta questi problemi perché da questo deriva veramente lo scoramento di molte persone e il senso di abbandono e insicurezza che viene vissuto e percepito nella nostra città e che sicuramente non aiuta l'integrazione".

FARELLO (P.D.)

“Prima di affrontare il tema nel merito, volevo dire al consigliere Piana, senza nessuna polemica e tentando di essere rispettoso, ma richiamandolo anche al rispetto, che il nostro Presidente della Repubblica non si straccia le vesti, difende la Costituzione di questo paese su cui anche i Ministri del suo partito hanno giurato, quindi credo che interpreti il suo ruolo e che lo stia interpretando nella maniera corretta.

Vede, consigliere Piana, io ho apprezzato il suo intervento dal punto di vista della preparazione, perché non c'è dubbio che su questo tema si dicono molte falsità, si fa molta ideologia, si fa molta demagogia, ma, mi permetta, da una parte e dall'altra. Riconosco anche al suo partito di aver dato l'impronta culturale a questo Governo su questo tema, cosa di cui non mi rallegro perché speravo che ci fosse un centro destra diverso e un'impronta culturale diversa. Visto che io non sono di quelli che ritengono che il Presidente Fini sia diventato improvvisamente di centro - sinistra, penso che continui ad essere un uomo di destra e di centro - destra, speravo e continuo a sperare che quel tipo di cultura sia una cultura egemone, anche sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione, all'interno della coalizione che io ovviamente avverso.

Quindi sicuramente il confronto è tra il tipo di idea o di ideologia che la Lega Nord esprime e il tipo di idea o di ideologia che il centro - sinistra è in grado di esprimere, se è in grado (su questo sono disposto a riconoscere che c'è un'arretratezza culturale nell'affrontare il tema in maniera un po' semplicistica). Ma il negare che ci sia un problema immigrazione è altrettanto semplicistico che pensare che un paese con 1500 chilometri di costa possa pensare che nessuno arriva perché facciamo gli accordi con Gheddafi, che nessuno può abitare in un mondo multietnico. Il pensare che possiamo difenderci da una società multietnica è altrettanto utopistico del pensare che non esiste il problema dell'immigrazione e dell'integrazione delle persone immigrate. Sono due utopie opposte che forse, se cominciasimo a ragionare sui problemi concreti, saremmo in grado di risolvere.

Il problema di questo decreto è che è un decreto ideologico che non si basa su soluzioni concrete. L'immigrazione, è vero, è un tema europeo. L'Europa è talmente importante - e devo dire che ve ne ricordate raramente - che lo sforzo del centro - sinistra, almeno di quello ligure è stato quello di mandare almeno un rappresentante del nostro partito a rappresentare anche le nostre opinioni. Il centro - destra ligure non è riuscito a mandare nessuno al Parlamento Europeo e devo dire che per adesso gli sbandierati successi, in anticipo rispetto al dialogo con gli altri paesi europei, di avere la presidenza del Parlamento Europeo per un italiano mi sembra che non stiano portando dei grandissimi risultati, forse anche perché gli altri partiti europei di centro - destra

(almeno non mi risulta che Sarkozy sia di sinistra) riconoscono alla destra italiana il fatto di essere un po' meno europeista delle altre destre europee.

L'ordine del giorno del consigliere Pizio, quindi, va benissimo. La Commissione Europea è una cosa che attiene agli stati, non sicuramente a Comuni, Regioni e Province. Dico al consigliere Campora che il suo ordine del giorno è ovviamente condivisibile, le chiederei solo di aggiungere "ad organizzare ulteriori iniziative" perché mi sembra che il Comune di Genova iniziative per le cose che lei chiede ne abbia già fatte, ne sono sempre benvenute delle altre, quindi le chiedo solo di aggiungere questo piccolo aggettivo nel dispositivo.

Consigliere Piana, è vero, i centri di permanenza temporanea sono stati introdotti in questo paese da una normativa che si chiama Turco – Napolitano. Si può pensare bene o male di questi centri. Io penso che non ci sia un'emergenza, soprattutto a Genova, per avere un centro sul nostro territorio, questa è una mia valutazione che può essere ovviamente sbagliata, ma continuo a essere di questa convinzione. Ma questi centri sono gestiti dalla pubblica amministrazione, sono gestiti dal Ministero di cui è titolare il Ministro Maroni della Lega Nord. Noi possiamo accettare che una cosa gestita dalle istituzioni di questo paese sia come quella che abbiamo visto a Lampedusa? Anche ponendo che siano giusti, possiamo permetterci di far vivere persone, immigrate o meno, in una condizione di quel genere, così come facciamo vivere persone, italiane o non italiane, immigrate o no, nei nostri carceri? Questo ce lo ha raccontato anche in Conferenza Capigruppo il rappresentante della polizia penitenziaria. Ma possiamo permetterci che una cosa gestita dalle istituzioni sia quella cosa lì, indipendentemente dalla sua finalità? Io penso che sia questo il problema.

Guardate che io contesto anche la posizione dell'organismo dell'ONU per i diritti dei rifugiati perché non condivido l'idea che chi è rifugiato politico debba essere accolto e chi è solo povero e muore di fame invece lo possiamo tranquillamente respingere nel suo paese d'origine. Mi sembra una visione di destra cui voi dovrete dare la vostra piena adesione. Io invece contesto quella posizione perché è una posizione insufficiente e lo dimostra la storia di un paese particolarissimo come gli Stati Uniti d'America, particolarissimo perché costruito sull'immigrazione, nasce come un paese di immigrati britannici e si costruisce su stratificazioni di immigrazioni successive, che non è riuscito a controllare i flussi migratori pur essendo un continente isolato dall'Europa da qualche migliaio di chilometri di oceano. Facciamocene una ragione tutti: lo può dire il Presidente del Consiglio, che sia di destra o di sinistra, ma la società multietnica non è una cosa da cui ci si difende, è una cosa in cui siamo dentro perché quando più della metà della popolazione, non italiana, ma europea ha più di 50 anni e più del 60% della popolazione di tutto il resto del mondo ne ha meno di 40, è la demografia che dice che siamo in una società multietnica e interconnessa.

Il punto è come la governiamo, come garantiamo nelle nostre città la possibilità di un'integrazione che tuteli prima di tutto il dovere del rispetto che tutti devono alle nostre leggi e, di conseguenza, i diritti che vengono acquisiti da parte di tutti. Questo decreto, oltre ad avere alcuni elementi di violenza ideologica, crea una situazione di inapplicabilità e non risolverà mai il tema dell'immigrazione, è solamente il numero di una legge, come ce ne sono tante in questo paese, che qualcuno sbandiererà per dire "abbiamo ottenuto un grande risultato" al proprio elettorato, come se magicamente dopo l'approvazione di quella legge non ci fossero più gli immigrati, i fenomeni di difficoltà d'integrazione, niente di tutto questo.

Non sarà così, nemmeno per il vostro elettorato. Mi dispiace che se ne renderà conto in maniera piuttosto lenta come per tutti questi processi. Allora io dico che è dovere di una città come la nostra dire che questa città, come tutte le città italiane, ha il diritto ad avere una sana politica sull'immigrazione che abbia anche degli elementi di contenimento, ma che abbia soprattutto l'elemento della costruzione di una società che è necessariamente multi-etnica.

Io ho sentito parlare, perché l'abbiamo invitato noi, il Sindaco neo-eletto per la terza volta di Padova che ha avuto l'onore delle cronache nazionali perché ha fatto i muri, ma quando è venuto a Genova invitato dal mio partito ci ha spiegato che non si fanno soltanto i muri a Padova, si fanno i muri ma si fanno le politiche d'integrazione sociale e ci si investono delle risorse. Purtroppo sui giornali ci vanno soltanto i muri. Compito della nostra città è dire che sui giornali ci devono andare tutte e due le cose e che le città devono essere in grado di fare tutte e due le cose. Io ho paura che l'approvazione di questo decreto, oltre agli elementi di violenza ideologica, porti a sottrarre risorse alle politiche di integrazione indispensabili e le sposti su politiche che da sole non risolvono il problema. Quindi io credo, anche da questo punto di vista, l'ordine del giorno del consigliere Bernabò Brea vada respinto perché a Genova non esiste un'emergenza che richieda la costruzione di un CIE, ma credo che esista un'emergenza che chiede risorse per pagare la benzina delle auto delle forze dell'ordine e per pagare quelle politiche d'integrazione che questo Comune vuole continuare a fare per essere una città civile, non di destra o di sinistra, civile. Si dice sempre che la sicurezza non è né di destra né di sinistra: neanche la civiltà dovrebbe essere di destra o di sinistra, dovrebbe essere civiltà e basta".

SCIALFA (I.D.V.)

"Io intanto devo ringraziare i colleghi che mi hanno preceduto, in particolar modo Piana e Farello, perché il consigliere Piana ha parlato con cognizione di causa, con precisione e ovviamente ha espresso la sua posizione. Io sono d'accordo con quanto ha detto Simone Farello e vorrei integrare un

pochino il suo intervento che mi è piaciuto molto e che condivido al 100%, vorrei solo aggiungere qualche elemento di riflessione.

L'immigrazione da questo punto di vista è un po' come la scuola: ogni giorno c'è una foresta che cresce, cose positive che si fanno e sui giornali non finiscono mentre quando cade una quercia finisce in prima pagina. Infatti i muri si vedono, ha ragione Farello, le altre cose non si vedono.

Io sono convinto – e lo dico da due anni – che non ci siano i cattivi del centro – destra che vogliono perseguitare altre popolazioni e i buoni del centro – sinistra che invece accolgono tutti (Mi viene in mente Cetto La Qualunque). Si tratta di questioni talmente complesse che sarebbe fin troppo semplice pensare che c'è una parte buona e una parte cattiva, ci sono delle posizioni ideologiche civili; a volte – e questo invece è più grave – ci sono dei pregiudizi e tutto ciò che è pregiudizio porta sulla cattiva strada.

Il tema è complesso e molto drammatico e quindi non deve prestarsi a inutili demagogie dall'una e dall'altra parte. Io parlo soprattutto della mia parte politica, il centro – sinistra. Noi il problema della sicurezza l'abbiamo trascurato, abbiamo fatto finta che non esistesse; che poi qualcuno a destra l'abbia cavalcato è nella logica delle cose, avremmo dovuto probabilmente occuparcene anche noi perché non possiamo far finta che non esista. E' un po' come altre tematiche o altre parole d'ordine. faccio un esempio: tra nazione e nazionalismo c'è una bella differenza, eppure noi, confondendo nazione con nazionalismo, abbiamo lasciato a loro il tema della difesa della nazione e andiamo avanti di questo passo, quindi ce n'è anche per noi.

Devo dire all'opposizione che neppure voi siete tanto convinti di alcune questioni, tant'è vero che in Parlamento siete andati sotto un paio di volte su queste cose che sono molto complicate e proprio perché io non penso che ci siano i malvagi dall'altra parte, evidentemente è un tema di discussione e riflessione che non si risolve a livello nazionale ma a livello internazionale.

Mutatis mudandis, è un po' come il problema della droga: proibizionismo, antiproibizionismo. Se le decisioni le prende un paese solo non si risolve assolutamente nulla, ci deve essere una Comunità Europea della quale bisognerebbe parlare perché quale Comunità Europea è questa, è una comunità basata sull'Euro, ma abbiamo un esercito, con buona pace di chi pensa che gli eserciti non debbano esistere? Noi non possiamo impostare una politica estera perché non abbiamo un esercito. faccio un esempio molto chiaro: se lo stato di Israele entrasse in guerra con l'Iran, Dio non voglia, quale sarà la nostra posizione? E' proprio l'Europa che dovrebbe affrontare questa tematica, non in modo repressivo, ma in modo serio, civile e universalistico.

Su quello che diceva Piana, è vero, io ho letto attentamente il decreto, non c'è nulla che obblighi i presidi o i medici a denunciare. Attenzione, però, colleghi, è il tipo di reato. Comunque io qui faccio una dichiarazione grave, me ne assumo la responsabilità e lo faccio come Vice Presidente del Consiglio

Comunale, ma soprattutto come preside: per il momento a me non è stato ordinato da nessuna legge di denunciare nessun clandestino, però nel caso in cui mi chiedessero questo, io che sono rispettosissimo delle leggi, soprattutto per il mestiere che faccio ma anche per convinzione personale, questa sarebbe una legge che io come preside e come uomo di scuola dovrei in qualche modo violare. Non lo dico per fare il processo alle intenzioni, lo dico già adesso perché la funzione della scuola in tutti i paesi civili – e il nostro è un paese civile – è proprio quella di aiutare i disgraziati, prima di tutto. La funzione della scuola dovrebbe essere quella di accorciare le distanze sociali senza demagogia e credo che su questo siamo tutti d'accordo. Quindi io non denuncerò mai un clandestino anche se questo è dichiarato clandestino, o per tipo di reato o perché c'è una legge che dice proprio che questo è clandestino; non lo farò perché proprio perché è già un disgraziato, a maggior ragione ha bisogno della scuola.

Stessa cosa vale per gli zingari. Anche il problema degli zingari si risolve soltanto attraverso l'istruzione. Tant'è vero che quando io dico che dobbiamo stare attenti alla demagogia, credo che qui siamo tutti d'accordo sul fatto che i minori vanno aiutati a crescere, siano essi figli di italiani, figli di clandestini o di chiunque sia.

Quindi si tratterebbe veramente, nel mio caso, di obiezione di coscienza, ma siccome per fortuna non siamo a questi punti, io ho quasi la certezza che non si arriverà a questo perché il nostro è un paese civile e spero di non sbagliarmi.

Il punto non è “integrazione sì”, “integrazione no”, ha ragione Farello: l'integrazione è un dato irrinunciabile. Il punto è un altro, io sono convinto che in futuro i concetti di destra e sinistra saranno scavalcati, forse lo sono già adesso perché le parole non corrispondono già più alle cose e sarebbe importante fare una riflessione su che cosa è destra e che cosa è sinistra in Italia, in Europa e negli Stati Uniti. Destra e sinistra sono concetti che nascono con la rivoluzione francese; sono passati due secoli, conservano una loro validità, ma non è proprio quello che era nel secolo scorso. In ogni caso il punto è come noi, forze politiche, vogliamo governare l'integrazione.

Mi associo a quanti hanno detto che non dobbiamo fare demagogia. E' vero, Zapatero che per la sinistra italiana rappresenta in qualche modo un modello, ha fatto anche lui la politica dei respingimenti, quindi vuol dire che la materia è molto complicata. Concludo con un riferimento storico: secondo me noi oggi siamo un po' come al tempo della caduta dell'impero romano. Non è vero che l'impero romano cadde per responsabilità dei barbari, era la tesi romantica di Pigagnol quando diceva “L'empire romain n'est pas mort de sa belle mort, il a été assassiné par les barbares”, non è vero che è stato assassinato dai barbari, l'impero romano è crollato per una sua crisi interna, anzi i barbari in qualche modo, con molte contraddizioni hanno ravvivato l'impero romano. Il problema è che tra i barbari non c'erano soltanto i Visigoti che avevano bisogno di entrare nell'impero per sopravvivere, c'erano anche gli Unni e allora io sono

convinto che noi dobbiamo battere gli Unni, cioè i mercanti di morte e di schiavi, quelli che uccidono, quelli che sfruttano le popolazioni che cercano una sistemazione di vita migliore e dobbiamo invece aiutare i Visigoti e le altre popolazioni.

E' chiaro che ciò che è presente alla collega Biggi mi trova d'accordo, sullo sviluppare le politiche d'integrazione, in particolar modo attraverso la scuola. Però stiamo attenti: cerchiamo di evitare il politicamente corretto perché gli studenti, le famiglie, la popolazione sono stanchi del politicamente corretto a tutti i costi, occorre fare fatti, non basta fare progetti. Progetto è una gran bella parola, deriva dal latino *projectum*, gettare avanti, ma in realtà spesso ai progetti non seguono fatti. Ieri sono stati a un convegno dove si parlava di banca del tempo. Io veramente mi irrita quando sento queste cose, quando non capisco cosa significano le parole mi irrita, quindi senza nessuna presunzione da parte nostra cerchiamo di lavorare assieme. Guardate che la mia non è per nulla una posizione buonista, sono convinto che su alcune cose siamo in contrasto; molti di voi forse la pensano più come alcuni dei miei, io penso che non ci sono posizioni che si tagliano con l'accetta. Non c'è dubbio, però, che ha ragione Farello quando dice che l'integrazione è già in atto, si tratta soltanto di capire che cosa dobbiamo fare. Chi pensa di fermare questo fenomeno soltanto con leggi di tipo repressivo, è fuori strada. Si tratta di capire, e con molta sofferenza, che cosa sarà il mondo del futuro perché quando io a scuola ho un ragazzino cinese che è seduto in classe, non sa una parola di italiano, prende 10 di informatica, ma non capisce nulla di quello che noi diciamo, noi possiamo integrarlo fin che vogliamo ma quello non è integrato, quindi bisogna fare delle politiche di integrazione seria e l'integrazione costa sofferenza, non è un "volemose bene" o un "embrassons nous", assolutamente, è qualcosa di drammatico".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"La citazione fatta da Farello del presidente Fini è opportuna perché, come a tutti è noto, il presidente Fini sarebbe il miglior presidente cui il Partito Democratico potrebbe aspirare. Comunque questa mozione è stata smontata pezzo per pezzo dal collega Piana che ha dimostrato come le affermazioni in essa contenute siano errate e non abbiano niente a che fare con la normativa introdotta dal D.L. 733.

Quello che è grave in questo nostro paese è che sicuramente si sta imbarbando sempre di più e in effetti viviamo in un clima da basso impero, da ultimi giorni di Roma o di Bisanzio. Ormai il nemico siamo noi stessi perché l'imbarbarimento riguarda anche noi europei ed italiani. Però, detto questo e anche precisato che ovviamente il sentimento di tolleranza e di rispetto deve dominare qualunque altro sentimento, va anche detto che questo sentimento non

può comunque diventare accettazione supina di usi e costumi altrui e soprattutto non può significare, in nome di un falso buonismo, dover accettare tutte le miserie del mondo. Purtroppo viviamo in un mondo brutto con sacche enormi di povertà; ci sono continenti come quello africano che in gran parte è tornato alla barbarie pura, è tornato indietro rispetto al periodo del tanto vituperato colonialismo che invece fu un momento di luce nella storia africana e siamo tornati veramente all'epoca più cruda e dura della storia africana da cui gli esodi e la fuga di massa.

Ma d'altra parte anche in Europa assistiamo, nel mondo slavo, a delle fortissime pressioni, quindi anch'io do atto alla consigliera Biggi che non è che il problema sia solo fronte mare, ci sono anche tante frontiere che vanno controllate e sulle quali si deve agire per impedire il più possibile l'ingresso di una immigrazione priva di controlli. Abbiamo già in Italia troppi extracomunitari, per noi sono un gravissimo problema; è vero che in molte parti d'Italia costituiscono un'importante manodopera, ma è anche vero, come è successo in Francia, che quando le fabbriche chiudono – e in questi periodi le fabbriche hanno iniziato a chiudere – restano un problema enorme, pensiamo alle banlieues della Francia dove il problema razziale è rappresentato non tanto dai clandestini quanto da cittadini di origini magari magrebine di seconda generazione. Facciamo anche una riflessione sul fatto che il terrorismo islamico molto spesso si appoggia su persone che teoricamente dovrebbe essere integrate e dovrebbero essere in teoria europee anche se di seconda generazione.

E' un problema enorme, ma la risposta non sta nel dire che non possiamo fermarla, dobbiamo cercare di controllarla, dobbiamo cercare di arginarla. Questa è una necessità assoluta per le nazioni europee e soprattutto per la nazione italiana che è il ventre molle dell'Europa perché sbarcano in continuazione ma non è che vadano in altri paesi europei perché gli altri paesi non li vogliono. La situazione di degrado che esiste in Italia non è comune agli altri paesi europei, è ben diversa.

La Spagna di Zapatero non ha fatto solo i respingimenti, a Ceuta ha sparato contro migliaia di disperati che cercavano di entrare in territorio spagnolo, questi sono fatti avvenuti in questo decennio con un presidente del consiglio spagnolo socialista osannato dalla sinistra. Quindi per forza è necessaria una normativa particolare, non dico speciale, ma particolare che faccia fronte a questa drammatica situazione dell'immigrazione selvaggia e incontrollata.

Ho sentito parlare di Italia multi-etnica. No, l'Italia non è multi-etnica, grazie al cielo è ancora italiana ed europea; esistono delle sacche rappresentate da gente di cultura diversa che normalmente non si vuole integrare, non si vuole mischiare agli italiani. Ce ne sono anche ovviamente tanti altri che oggi sono cittadini italiani perfettamente integrati, che vengono rispettati e che non sono

distinguibili dagli italiani autoctoni, però purtroppo la massa non è così, basta che ci guardiamo attorno.

Ripeto: noi dobbiamo poter controllare l'immigrazione selvaggia. Io non so se queste norme in senso assoluto siano le migliori, io ho paura che in realtà siano più parole che fatti, i respingimenti in realtà fino ad oggi sono stati estremamente marginali rispetto a quello che avviene in altri paesi, quindi mi sembrano più parole che fatti. Vorrei che invece diventassero fatti e io sono pronto a dare il massimo credito alla Lega, però mi rendo conto che ci sono forti resistenze nella maggioranza e ci sono fortissime resistenze nella Chiesa cattolica.

Certo, quando si dice investiamo di più nelle forze dell'ordine io sono d'accordo; sicuramente il Governo attuale non investe a sufficienza. Se investisse di più voi sareste i primi a criticarlo e contestarlo”.

MUROLO (P.D.L.)

“Io vorrei fare un po’ il punto della situazione. Potevamo partire dal documento dell’associazione “Non aver paura” perché a questo punto non si capisce perché il Presidente Biggi abbia voluto sentirli se poi non ha sentito il bisogno di partire dal loro documento che potrebbe essere il minimo comune denominatore fra destra e sinistra avendo unito il Presidente Fini alla CGIL, al gruppo Abele, alla UGL. all’ARCI, insomma tutte le associazioni che hanno partecipato a questo documento. Poteva essere una base di discussione, invece si è voluto fare politica. La Biggi andrà a casa e dirà alla propria famiglia, come è venuta a dirci oggi, che lei è la via, la verità e la luce, che noi non capiamo niente e che lei ci illumina di immenso su quella che è la verità. Però, vedi Biggi, il problema sta nell’immaginario collettivo degli elettori. Stamattina uno che è di sinistra mi diceva: “Ma come abbiamo fatto a perdere a Savona?”. Se veniva e ascoltava te capiva perché noi riusciamo a vincere anche a Biella. Il problema è che il centro – destra comunque ha dei valori che portano a dare una risposta al problema dell’immigrazione. Voi di sinistra, al di là delle parole belle o brutte che hai detto tu, che ha detto Farello e delle considerazioni che ha fatto Scialfa, non date una risposta al problema dell’immigrazione. Se partiamo dal presupposto che gli immigrati clandestini sono le prime vittime del racket dell’immigrazione, qual è la vostra risposta? E’ il fatto che quando governate fate i brutti imitatori di quello che facciamo noi perché quando c’era Prodi i barconi voi li prendevate a cannonate, ci sono ancora centinaia di morti albanesi nel golfo di Otranto che aspettano di sapere di chi è la colpa del loro affondamento. Queste sono cose che voi fate sparire dalla storia. I centri di accoglienza dei clandestini li avete inventati voi. In Spagna la polizia spara a chi supera il filo spinato.

Allora, di fronte a queste contraddizioni di una sinistra che non sa dare una risposta, ma quando è all'opposizione parla di principi filosofici, tutti siamo contro la morte, però noi usiamo una medicina; voi non date una medicina alternativa, se andate a parlare col vostro elettorato e gli chiedete quale è la soluzione del centro – sinistra al problema della clandestinità non ve lo sa dire perché voi non sapete dare una risposta concreta, se non imitare banalmente quello che già facciamo noi.

Pantelleria era uno scandalo perché non c'era nessuna regione che voleva prendersi quei clandestini. Se ci fosse un centro a Genova, parte di quelli che erano in quella vergogna potevano essere trasferiti a Genova, ma siccome nel mio giardino non voglio il centro di accoglienza, allora siamo tutti puliti, possono stare bene le nobildonne che possono avere la badante in nero a mille euro perché intanto sono convinto che la Biggi non verrebbe mai con me la sera a Sampierdarena dopo le otto a farsi un giro. La differenza fra me e te è che io a Sampierdarena ci vado e so cosa succede la sera; tu probabilmente la sera stai in quartieri blindati dove non hai problemi di delinquenza e di clandestinità, quindi è fin troppo facile fare la buona.

In Europa abbiamo governato noi e avete governato voi. Il problema che l'Europa non prenda una posizione comune, non abbia una politica comune sull'immigrazione non credo che arrivate anche su questo a dare la colpa a Berlusconi, è colpa di ogni nazione europea di destra e di sinistra che non vuole avere un esercito comune, una politica estera comune e chi paga in questi casi sono gli stati come l'Italia, la Grecia e la Spagna che sono in prima linea, ma invece di essere uniti in nome dell'interesse nazionale ci divertiamo a giocare a chi sta contro o a favore dell'Europa, a fare i berlusconiani e gli antiberlusconiani.

Poi vediamo le risorse. Va bene, occorrono maggiori risorse sull'integrazione: dove le vogliamo prendere, dalla cassa integrazione speciale? Dai soldi per i terremotati? Anche qui la sinistra ormai si banalizza su ogni problema a dire che non ci sono soldi, che il Governo deve mettere più soldi. A parte che i governi non possono neanche più stampare i soldi perché li stampa l'Europa, io vorrei che qualcuno di voi mi dicesse "Togliamo i soldi dai cassintegrati o dal terremoto in Abruzzo o dagli aiuti all'industria per darli all'immigrazione", poi facciamo giudicare gli elettori.

Infine una piccola questione legale. Lo status determina in molti casi il fatto reato, uno per tutti la clandestinità; il fatto di essere clandestino è un reato, come il fatto di essere latitante, per chiunque, italiano o straniero. Quindi giuridicamente esiste già la figura dove uno status, vedi la latitanza, determina un reato, quindi non è vero che lo status non può determinare un reato.

Un'ultima considerazione: finitela di tirare per la giacchetta Famiglia Cristiana e i Papi quando vi fa comodo, poi sulle pillole dell'aborto, sul divorzio, sui gay avete altre posizioni. Ve lo do per consiglio: il vostro

elettorato non sa se al mattino deve leggersi i vostri giornali o Famiglia Cristiana perché quando parla male del Governo deve leggersi Famiglia Cristiana e impararla a memoria. Il giorno dopo Famiglia Cristiana parla contro l'aborto, allora non lo devono leggere. Questo vi dà la pochezza della politica della sinistra, ormai siete arrivati a cercare fra le righe di quello che dicono Fini, il Papa o l'ONU quello che vi conviene perché non avete una linea guida sull'immigrazione.

Il tuo è soltanto un grido di dolore nei confronti di un Governo che continua ad avere la stragrande maggioranza dei voti, che passa da un successo a un altro, che con tutte le disgrazie che sono successe quest'anno in Italia, fra crisi economica e terremoto, continua ad avere il consenso degli italiani. Allora hai trasformato un'occasione di trovare un minimo comune denominatore e di fare un percorso comune sul razzismo e l'immigrazione clandestina per fare la solita manfrina politica che non interessa la gente, che ha stufato gli italiani che vogliono risposte concrete e noi le risposte concrete le diamo”.

BIGGI (P.D.)

“Vorrei chiarire un equivoco: la mozione riguarda il decreto sulla sicurezza, non riguarda assolutamente la campagna “Non avere paura” sulla quale vi darò il foglio che firmerete. Forse se aveste letto la mozione con un po' più di attenzione avreste capito che si tratta di due cose diverse. La campagna “Non avere paura” è quella di cui porto ancora lo stemmino e spero che la firmerete tutti”.

CCLXXXII

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

VIAZZI (P.D.L.)

“Chiedo la verifica del numero legale”.

Alle ore 18.10 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Biggi, Bruni, Bruno, Cappello, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, Delpino, Farello, Fusco, Grillo L., Guastavino, Jester, Lecce, Malatesta, Nacini, Proto, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Viazzi, in numero di 24.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CCLXXXIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A CHIUSURA "BASSI"
NEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00807/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA
ZONA CORSO ITALIA.

INTERPELLANZA 00908/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER,
IN MERITO A SOTTOPASSI DI VIA PERLASCA E
VIA COLANO.

INTERPELLANZA 00939/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A REGOLAMENTAZIONE
INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 GIUGNO 2009

CCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VENTILATA CHIUSURA DEL CHIOSCO GENOVA INFORMA DI PIAZZA MATTEOTTI.....	1
DE BENEDICTIS (P.D.L.)	1
ASSESSORE MORGANO	2
DE BENEDICTIS (P.D.L.)	3
CCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MAXI RISSA SULLA SPIAGGIA DI VOLTRI.	4
PIANA (L.N.L.)	4
ASSESSORE SCIDONE	5
PIANA (L.N.L.)	6
GUERELLO - PRESIDENTE	6
ASSESSORE SCIDONE	6
CCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VIA OREFICI IN BALIA DI MUSICANTI E VU CUMPRÀ'.	6
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	6
ASSESSORE SCIDONE	7
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	8
CCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PENSILINE VECCHIE E NUOVE E PALI DELLA LUCE ZONA ATTESA BUS TAPPEZZATI DI LOCANDINE E VOLANTINI ABUSIVI.	9

PRATICÒ (P.D.L.)	9
ASSESSORE PISSARELLO	9
PRATICÒ (PDL)	10
CCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DELLE AZIENDE CARMAGNANI E SUPERBA DI MULTEDO. AGGIORNAMENTO SOLUZIONI PER LA LORO RICOLLOCAZIONE	10
DELLA BIANCA (P.D.L.)	10
SINDACO	11
DELLA BIANCA (P.D.L.)	13
CCLXXVII (41) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 146 DEL 14.05.2009 AD OGGETTO "1° NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2009/2011"	14
DELLA BIANCA (P.D.L.)	14
GRILLO G. (P.D.L.)	15
COSTA (P.D.L.)	17
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	18
ASSESSORE PISSARELLO	18
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	19
COSTA (P.D.L.)	20
PIANA (L.N.L.)	21
DELLA BIANCA (P.D.L.)	21
CCLXXVIII (42) PROPOSTA N. 00030/2009 DEL 14/05/2009 ACQUISIZIONE DA POSTE ITALIANE S.P.A. DI UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO DELLE POSTE", SITO IN GENOVA BRIGNOLE, PIAZZA RAGGI 2-4-6, PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO DA ADIBIRE A SEDE DI UFFICI PUBBLICI NEL CENTRO CITTADINO, E CONTESTUALE CESSIONE, A PARZIALE TITOLO DI PERMUTA, DEGLI IMMOBILI DI CIVICA PROPRIETA' SITI IN GENOVA, VIA ILVA N. 3-5-7R , VIA CORONATA N. 28R E VIA AIRAGHI N. 45-47-49R	27
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	27
DELLA BIANCA (P.D.L.)	27
VASSALLO (P.D.)	28
PIANA (L.N.L.)	29
ANZALONE (I.D.V.)	30

CCLXXIX (43) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 185 DEL 11.06.2009 AD OGGETTO "II° NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2009/2011".30

PIANA (L.N.L.) 30
ASSESSORE PISSARELLO 31
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) 31
FARELLO (P.D.) 32
CECCONI (P.D.L.) 33
PIANA (L.N.L.) 34
LO GRASSO (ULIVO) 34
ANZALONE (I.D.V.) 35

CCLXXX RINVIO DELLA PRATICA E DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:36

PROPOSTA N. 00019/2009 DEL 02/04/2009 MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE, ART. 101 "OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI".36

MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A ESERCIZI COMMERCIALI.36

CCLXXXI MOZIONE 00947/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A POLITICHE SULL'IMMIGRAZIONE.36

(inizio discussione)36
BIGGI (P.D.) 39
PIZIO (P.D.L.) 41
CAMPORA (P.D.L.) 42
BERNABÒ BREA (G. MISTO) 42
PIANA (L.N.L.) 43
FARELLO (P.D.) 46
SCIALFA (I.D.V.) 48
BERNABÒ BREA (G. MISTO) 51
MUROLO (P.D.L.) 53
BIGGI (P.D.) 55

CCLXXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.55

VIAZZI (P.D.L.) 55

CCLXXXIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
56

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CHIUSURA "BASSI" NEL
CENTRO STORICO.....56

INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO
LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.56

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO AD ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA
CORSO ITALIA.....56

INTERPELLANZA 00908/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.
CENTANARO VALTER, IN MERITO A SOTTOPASSI DI VIA PERLASCA
E VIA COLANO.56

INTERPELLANZA 00939/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA
ALESSIO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE INSTALLAZIONE
PANNELLI SOLARI.....56